



SCUOLA DELL'INFANZIA e PRIMARIA
PARITARIA - *Istituto S. Giuseppe - Ve*
Piano Triennale dell'Offerta

Formativa
2016-2019



Castello 5402
Ponte della Guerra
30122 Venezia

Castello 5402, Ponte della guerra
30122, Venezia
Tel. 0415225352 Fax.0415224891
e_mail: segreteria.ve@sangiuseppcaburlotto.it
PEC sangiuseppevenezia@cgn.legalmail.it

Codici meccanografici

Scuola dell'Infanzia: VE1A13200E

Scuola Primaria: VE1E00100X

Premessa

Occuparsi della formazione dei ragazzi dai 3 ai 11 anni di un medesimo territorio implica la continuità e la verticalizzazione della progettualità educativa e didattica e comporta una maggiore responsabilizzazione della Legale Rappresentante, Superiore Coordinatrice, e dei docenti nei confronti degli alunni e delle loro famiglie. La presenza di un allievo per molti anni nella stessa istituzione scolastica determina infatti lo sviluppo di rapporti educativi più profondi e la condivisione di responsabilità da parte di tutti gli attori dell'azione educativa.

La stesura di un progetto formativo e didattico coordinato ed unitario, che favorisca la realizzazione della continuità educativa, richiede la configurazione di un ambiente professionale connotato da condizioni di dialogo costruttivo e di continua comunicazione. Essendo la scuola un ecosistema funzionante grazie a molteplici e complesse relazioni, occorre infatti tenere in grande considerazione le caratteristiche del contesto in cui si opera e stabilire fattive interazioni con le famiglie e le altre agenzie educative presenti nel territorio.

Si tratta quindi di disegnare uno “spazio pedagogico” all’interno del quale i bisogni formativi degli alunni possano trovare risposte adeguate. Lo spazio pedagogico traccia la dimensione del fare, dell’appartenere e dell’interagire ed è pertanto il prodotto di una serie di fattori che riguardano non solo le caratteristiche e le risorse strutturali, ma anche e soprattutto le scelte funzionali ed organizzative, nonché il livello di partecipazione di responsabilità di tutti i membri della comunità.

La scuola è il luogo nel quale bambini e ragazzi maturano il senso dell’appartenenza e la propria identità sociale e civile ed è quindi importante riuscire a creare un contesto in cui gli scopi possano essere condivisi e la cooperazione sempre verificata.

Progettare uno spazio pedagogico significa dunque attivare meccanismi partecipativi permanenti attraverso una proposta formativa che implichi la continua sperimentazione di comportamenti consapevoli e di modalità di collaborazione con l’altro e con il territorio.

Pertanto, se da un lato per stimolare l’interesse e la partecipazione occorre realizzare percorsi operativi sempre diversi attraverso un progettazione permanente dall’altro è necessario edificare assi formativi stabili e condivisi su cui basare gli interventi educativi e didattici fondamentali.

1. IDENTITÀ CULTURALE, MISSION E TRAGUARDI

Finalità e *mission* dell'istituto comprensivo

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) richiesto dalla Legge 107/2015 art. 14, che informa le istituzioni scolastiche dirette dalle *Figlie di S. Giuseppe* del Beato Luigi Caburlotto (sede centrale D.D. 1690/A – 30123 Venezia) trae motivazione da una ispirazione carismatica cristiano-cattolica a cui fa continuo riferimento.

Esso muove da una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano; contiene i principi ispiratori, immutabili della nostra opera educativa; è la sorgente che alimenta e dà vita ad ogni scelta e attività, didattica ed educativa, curricolare ed extracurricolare.

Educare e istruire è per le Sorelle e per quanti sono chiamati a compiti di coordinamento, di docenza e di educazione, un servizio reso alla persona nello spirito evangelico.

La Famiglia religiosa, promotrice e garante di tutte le realtà scolastiche che si richiamano al *Progetto Educativo*, ha ricevuto dal Fondatore, il Beato Luigi Caburlotto (sacerdote veneziano, 1817-1897), come modello di riferimento S. Giuseppe, l'educatore di Gesù Cristo Uomo-Dio.

S. Giuseppe diviene così un maestro di chi si pone a fianco dei piccoli, dei ragazzi e dei giovani. Sul suo esempio l'educatore promuove, osserva, accompagna, orienta il loro progressivo crescere umano, culturale e cristiano; è dunque invitato a porsi come presenza autorevole ed umile, che, consapevole della dignità assoluta di ogni persona e del mistero che cela in sé, ne promuove lo sviluppo con discrezione, professionalità, speranza assumendo una relazione educativa improntata a quella dolce fermezza che costituisce il nucleo propulsivo del Carisma dell'Istituto.



Profilo del fondatore e suo pensiero educativo

Divenuto sacerdote, don Luigi Caburlotto, nel suo ministero parrocchiale nella città di Venezia, identifica come emergenza primaria il bisogno educativo dei bambini e dei giovani.

Attraverso la fondazione di scuole femminili, fin dal 1850, e la direzione di Istituti educativo-professionali anche maschili, egli persegue lo scopo di formare la mente e il cuore delle giovani generazioni perché acquisiscano il senso profondo della personale dignità, la stima di sé e della progettualità del loro futuro attraverso competenze cognitive e lavorative, si assumano in proprio la responsabilità di costruire un futuro per se stessi, la propria famiglia e il progresso civile del proprio Paese.

A questo scopo fonda anche una Congregazione religiosa femminile, le *Figlie di S. Giuseppe*, e collabora a tutto campo con professionisti ed educatori laici, convinto che il benessere di una comunità civile e religiosa dipenda dalla buona formazione delle singole persone.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI, REGOLAMENTI E PROGETTI IN CONTINUITÀ DELL'ISTITUZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Il PTOF per alcuni specifici ambiti rimanda ai seguenti documenti elaborati in continuità educativo-didattica e conservati agli *Atti* della Scuola.

I **principi** che fondano la *missione* educativa dell'Istituto comprensivo, convalidati dalle **Competenze Chiave Europee** (2006) e dalle **Competenze Chiave di Cittadinanza** (2007), sono i seguenti:

Educare è prezioso servizio alla persona, creatura di Dio, perché possa raggiungere la sua piena maturazione (libertà e felicità) nel tempo e nell'eternità (**Competenze sociali e civiche - Collaborare e partecipare**)

Considerare la persona dell'allievo valore umano prioritario, spirituale e sacro, secondo il modello della Santa Famiglia di Nazareth (**Consapevolezza ed espressione culturale - Agire in modo autonomo e responsabile**)

Perseguire l'educazione integrale cioè scoprire e sviluppare ogni potenzialità fino a formare *cittadini religiosi, onesti, corresponsabili ed attivi* (**Beato Caburlotto**) (**Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Agire in modo autonomo e responsabile - Progettare**)

Privilegiare nell'azione educativa il **dialogo** e la relazione *cordiale*, cioè l'accoglienza rispettosa della realtà concreta (personale, familiare, sociale, culturale) di ogni allievo e l'accompagnamento nella sua crescita graduale (**Comunicazione nella madrelingua - Imparare a imparare, Comunicare**)

Informare del pensiero cristiano tutta l'azione pedagogico-educativa, con oculato discernimento e vaglio delle fonti di formazione, in piena sintonia con la Chiesa cattolica. (**Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia - Risolvere problemi - Acquisire ed interpretare l'informazione**)

Innovare i metodi e i linguaggi, aprire il cuore alle nuove frontiere, promuovere la creatività, l'accoglienza e l'integrazione. (**Consapevolezza ed espressione culturale - Comunicazione nelle lingue straniere- Competenza digitale - Individuare collegamenti e relazioni**)

I **principi educativi** sono esplicitazione del **carisma educativo** trasmesso dal Beato Luigi Caburlotto alle *Figlie di S. Giuseppe*. Esse si impegnano ad attuarlo e lo condividono con coordinatori, docenti e collaboratori laici per offrire alle famiglie e agli alunni un servizio educativo qualificato, coerente ed efficace.

La Scuola riconosce la **famiglia** come prima ed insostituibile comunità educativa. Essa rappresenta il contesto primario e fondamentale nel quale i figli acquisiscono gradualmente i criteri per interpretare la realtà e interiorizzare norme di comportamento sociale.

La Scuola si impegna a collaborare con la famiglia attraverso il dialogo aperto, rispettoso, costruttivo, nella consapevolezza che solo dall'azione congiunta l'alunno, immerso in un contesto socio-culturale altamente frammentato, potrà trovare un orizzonte unitario in cui avviare un cammino di crescita e di maturazione integrale. Dal dialogo scuola-famiglia nasce il **Patto Educativo di Corresponsabilità** che chiede la collaborazione diretta e integrata delle due realtà.

2.LA COMUNITÀ EDUCATIVA

Nel processo formativo-didattico è fondamentale la Comunità educativa e la sua qualità, in particolare è importante che l'adulto-formatore faccia dell'educazione una **scelta di vita** (cfr. Giovanni Paolo II), un modo di essere persona, cittadino, lavoratore credente.

La nostra scuola è strutturata in forma comunitaria e si colloca all'interno della Chiesa e della società civile con una sua specifica identità, derivante dall'integrazione tra le varie componenti che connotano la comunità educativa:

- la comunità religiosa delle *Figlie di S. Giuseppe*
- i docenti, gli educatori e i collaboratori
- i genitori e quindi il ruolo educativo della famiglia
- gli allievi

La comunità educativa è dunque una realtà complessa, in costruzione e in crescita, in cui ciascun membro cerca di testimoniare con la propria esistenza valori ispirati al Vangelo.

Seguendo l'ispirazione carismatica di don Luigi Caburlotto in essa i ragazzi hanno la possibilità di vivere la loro esperienza scolastica e di crescita integrale. La comunità educativa infatti è

- **soggetto ecclesiale** dal momento che assume senza riserve la dimensione educativa e culturale propria dell'esperienza di fede;
- **soggetto civile**, al cui interno ciascuno matura la sua personalità e, in comunione con gli altri, apprende e incomincia ad assolvere il dovere di sviluppare un'attività o una funzione che contribuisce al progresso materiale e spirituale della società;
- **soggetto dell'educazione**, che fa nascere relazioni interpersonali aperte e serene, luoghi vitali indispensabili alla crescita personale e sociale;
- **proposta educativa** conforme allo spirito di famiglia del carisma educativo.



Le componenti della comunità educativa e le loro competenze

CONSIGLIO DI DIREZIONE - È l'organo gestore, responsabile dell'organizzazione e dell'animazione della Scuola.

E' composto dalla Legale Rappresentante della Famiglia religiosa, (ha sede a Venezia), dalla Superiora e dall'Economa della comunità religiosa locale, dalle Coordinatrici delle attività educative e didattiche.

Attraverso l'esercizio di professionalità direttiva e docente, progetta e mette in opera **processi di insegnamento** e di apprendimento ispirati ad una duplice logica:

- **educativa**, in quanto non si limita a fronteggiare alcune situazioni di emergenza, ma entra nella soluzione dei veri problemi riguardanti la maturazione degli alunni;
- **di scuola**, e, quindi, di rigore metodologico e di sempre più ampi orizzonti conoscitivi delle discipline di studio.

COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE - E' persona fornita dei titoli di studio previsti, di capacità di ascolto, di mediazione, di organizzazione, di collaborazione. Coordina le attività educative e didattiche affinché siano perseguite le finalità previste da ciascuna istituzione in un clima di dialogo con il personale docente e non docente e con le famiglie assicurando libertà di iniziativa e sostegno nelle diverse attualizzazioni¹ nel rispetto dei reciproci ruoli.

In particolare:

- **mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo** di don Luigi Caburlotto tra i docenti, i genitori e gli allievi;
- **si fa garante del carisma educativo** nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- **promuove la collaborazione**, la corresponsabilità e la formazione permanente delle varie componenti della comunità educativa;



- **fa parte di diritto del Consiglio di Direzione** e ha la facoltà di partecipare al Collegio docenti, ai Consigli di classe, alle Assemblee;
- **si avvale della collaborazione** di coordinatori di classe, di responsabili degli uffici di amministrazione, segreteria...

DOCENTI - Ai docenti delle nostre Scuole oltre alla qualificata preparazione culturale, psico-pedagogica e didattica, attestata dai titoli di studio richiesti dalla legislazione nazionale, è richiesta la disponibilità a lavorare in gruppo, una positiva disposizione relazionale, una coerente testimonianza di vita cristiana cattolica che conferisca loro credibilità e autorevolezza morale nei confronti degli educandi e delle famiglie.

In particolare:

- **le loro relazioni interpersonali** sono improntate a rispetto, dialogo, confronto sereno, collaborazione costruttiva con colleghi, famiglie e alunni;
- **si preoccupano** di pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici tenendo conto delle persone reali a cui sono diretti, tenendo conto costantemente dei bisogni fondamentali e dei desideri dei bambini e degli adolescenti.

- **affinano la capacità** di comprendere le esigenze e le aspirazioni degli alunni con particolare attenzione a quelli in difficoltà per rispondervi efficacemente.

Poiché la qualità dei docenti è fondamentale nel creare un ambiente educativo propositivo e fecondo, saranno costantemente curati l'aggiornamento e l'autoaggiornamento formativo e professionale.

Ai docenti, religiosi e laici, si richiede di assumere corresponsabilmente, uno **stile di relazione educativa** coerente con il pensiero pedagogico educativo dell'istituto, i cui tratti fondamentali sono:

- accogliere ogni alunno nella sua irripetibile individualità e situazione;
- aiutarlo a superare le difficoltà di apprendimento, di metodo di studio e di lavoro, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie e tenendo conto delle sue concrete situazioni personali e familiari e ambientali;
- relazionarsi all'alunno con **dolce fermezza**.

Da ciò derivano alcune **conseguenze** nei processi attivati: per educare non è sufficiente voler bene all'alunno, è necessario che egli si accorga ed accetti di essere amato; l'azione educativa didattica individualizzata assicura la realizzazione del principio di uguaglianza delle opportunità.

COLLABORATORI - I Collaboratori sono considerati *educatori* a pieno titolo poiché con il loro lavoro e la loro testimonianza di vita contribuiscono a rendere *educativo* l'ambiente e a collaborare per la crescita integrale degli alunni.

GENITORI - Genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. La nostra scuola valorizza la loro presenza e si impegna a stabilire con loro un rapporto di dialogo, fiducia e rispetto, collaborazione e corresponsabilità.

Essi sono invitati a condividere il *Progetto Educativo* che la Scuola propone, al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona dell'alunno, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva.

Ai Genitori si chiede di:

- **prendere parte in modo attivo** e costante alla vita dell'Istituto nei suoi momenti di programmazione e revisione educativa, di formazione culturale e spirituale, di feste e celebrazioni per favorire i processi di apprendimento e sviluppo dei figli;

- **partecipare** agli incontri che la Scuola organizza per approfondire tematiche significative riguardanti la crescita globale dei figli e per dare ragione della visione di vita proposta;
- **offrire** il proprio contributo di apertura ai problemi planetari posti quotidianamente alla coscienza degli uomini, con particolare attenzione ad una corretta informazione socio-politica-economica e religiosa;
- **rappresentare** il *ponte* più naturale tra la Scuola Cattolica e la realtà sociale cercando di sensibilizzare la comunità cristiana e la società civile ai problemi della scuola paritaria, anche aderendo all'A.Ge.S.C. (Associazione Genitori Scuola Cattolica);
- **partecipare** agli Organi Collegiali della Scuola e collaborare con le altre componenti la Comunità educativa.



COMUNITÀ RELIGIOSA - fedele al carisma del Fondatore e all'esperienza acquisita nella tradizione del servizio educativo, è garante di unità e stimolo nell'animazione dell'intera vita scolastica.

Si impegna, insieme ai docenti laici, perché la Scuola si strutturi come luogo d'incontro, di ascolto, di comunicazione, in cui gli alunni sperimentino, in maniera vitale, i valori.



3.DESTINATARI

Destinatari diretti del servizio educativo-didattico sono gli **alunni**, di qualsiasi fascia sociale e identità culturale, etnica e religiosa, le cui famiglie scelgono le nostre Scuole, ed accettano il *Progetto Educativo d'Istituto*.

Essi sono avviati ad un graduale processo di integrazione ed inclusività, nella convinzione che la conoscenza reciproca stimoli l'accoglienza e l'apprezzamento sia di quanto risulta universale sia dello specifico che ogni popolo porta in sé.

Da anni l'Istituto considera un privilegio accogliere gli **alunni diversamente abili e/o con Bisogni Educativi Speciali (BES)**, integrarli (Piano d'inclusività) nel gruppo classe, seguirli in modo personalizzato, sollecitarli a sviluppare al massimo le potenzialità, monitorare i successi, incoraggiare l'impegno. La loro presenza offre a tutti gli studenti un'ulteriore opportunità educativa e didattica.

I Docenti collaborano con grande attenzione e disponibilità e frequentano corsi di aggiornamento per acquisire competenze specifiche. Destinatari cointeressati sono poi le **famiglie** la cui collaborazione assicura un efficace esito di tutto il percorso formativo.

4.CONTESTO DI RIFERIMENTO E PROFILO D'ISTITUTO

Identità della Scuola

La Scuola Paritaria dell'Infanzia e Primaria "San Giuseppe" è situata in un unico plesso nel Sestiere di Castello a Venezia in zona centrale. È un'istituzione educativa scolastica cattolica fondata e diretta dalle *Suore Figlie di San Giuseppe*, una Congregazione nata a Venezia nel 1850 ad opera del Beato Monsignor Luigi Caburlotto.

Dal 1932, la scuola ha sede nel Palazzo Parafava, una grande dimora patrizia costruita nel 1600 e ubicata nel cuore di Venezia, a pochi passi da Piazza San Marco. La sua posizione centrale favorisce l'afflusso di bambini da un vasto bacino di utenza, esteso alle isole di Murano, Giudecca e Lido.



La scuola dell'**Infanzia** ha ottenuto il **Decreto di parità** n. 488/53-12 del 28 febbraio 2001.

La scuola **Primaria** ha ottenuto il **Decreto di parità** n. 3800/b24 del 3 ottobre 2001.

La Scuola si fonda sulla libera adesione dei genitori al Progetto educativo; assicura alle famiglie la libertà di scelta prevista dalla Costituzione Italiana; è aperta a tutti coloro che condividono la sua proposta educativa. Nella formazione educativa dei bambini le religiose sono coadiuvate da insegnanti laici, dai genitori e da personale ausiliario.

Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria si seguono le Indicazioni Nazionali Dei Piani di Studio Personalizzati 2012.

La scelta delle finalità della Scuola d'Infanzia e Scuola Primaria deriva dalla visione dell'alunno come soggetto attivo impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

L'Istituto conta attualmente:

n. 13 docenti, n. 3 docenti di sostegno, n. 1 docente aiuto compiti, n.8 personale ausiliario, n. 1 personale di segreteria, n. 1 personale di amministrazione.

Contesto

Appartengono all'Istituto una Scuola dell'Infanzia e una Scuola Primaria Paritaria.

La scuola, pur ubicata in centro storico, in un antico palazzo veneziano, presenta buoni spazi funzionali, adeguati alle esigenze delle attività didattiche. La qualità degli strumenti a disposizione è buona. Le risorse economiche disponibili provengono dalle rette degli alunni, dai contributi statali e regionali e dalla Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe.

La struttura architettonica è parzialmente finalizzata ad uso scolastico; le barriere architettoniche sono parzialmente adeguate per via della struttura del palazzo. Le aule sono ampie e luminose e dotate di collegamento Wifi e di LIM; Il laboratorio di informatica multimediale è aggiornato; uno dei saloni del palazzo è utilizzato come palestra ed è fornito di piccoli e grandi attrezzi. Gli studenti possono utilizzare i saloni per momenti ricreativi e di aggregazione (messa, teatro, concerti, conferenze...).

La **Scuola dell'Infanzia** è composta da tre sezioni ed è situata nello stesso edificio della Scuola Primaria.

La **Scuola Primaria** è composta da un'unica sezione per ogni classe.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è bassa ma sta aumentando. Non ci sono gruppi di studenti provenienti da zone svantaggiate. Solo alcuni casi presentano difficoltà economiche e sono aiutati.

Alunni frequentanti anno scol. 2018-2019	Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		
		n.		n.	
		1^ sezione	15	classe 1^	19
		2^ sezione	18	classe 2^	19
		3^ sezione	17	classe 3^	24
	tot.	50	classe 4^	19	
			classe 5^	26	
			tot.	107	



5.FINALITÀ ISTITUZIONALI

Uguaglianza e diversità

I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità. All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, d'etnia, di religione, d'opinioni politiche.

Facendo nostro il principio del Padre fondatore "Don Luigi Caburlotto" si intende sottolineare la necessità che l'azione educativa della scuola non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità;

valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale.

Imparzialità e regolarità

Gli utenti hanno diritto ad essere trattati in modo obiettivo e imparziale.

La scuola s'impegna a garantire la vigilanza, la continuità dei servizi e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione delle disposizioni contrattuali del comparto scuola.

Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale

La programmazione individuale e collegiale è espressione della libertà d'insegnamento dei docenti sancita dalla Costituzione.

La scuola è un luogo di vita e di apprendimento per docenti e studenti, nel quale i docenti devono poter sperimentare il gusto per l'insegnamento e il piacere che viene dal far conoscere, far discutere, far costruire sapere.

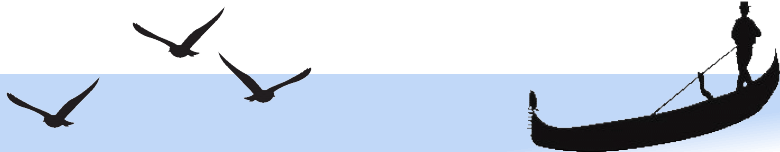
Per questo la scuola organizza con specifiche modalità l'aggiornamento del personale scolastico che può aderire alle proposte dell'Amministrazione, delle Istituzioni

e degli Enti culturali ed anche promuovere, con responsabile autonomia, la propria formazione in servizio.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'Amministrazione, che attua interventi organici e regolari secondo un piano di aggiornamento e formazione annuale o poliennale, avvalendosi di risorse interne ed esterne.

Accoglienza ed integrazione

Sono previsti protocolli di accoglienza sia per la comune fase d'ingresso nella scuola, sia per l'inserimento di ragazzi disabili, stranieri o in condizioni di svantaggio. L'Istituto, grazie alla collaborazione con i servizi sociali e gli Enti Locali, attiva tutti i possibili percorsi di integrazione e propone soluzioni alle diverse problematiche, nel rispetto dei diritti degli allievi e delle loro famiglie.



6.TIPOLOGIA DELL'OFFERTA FORMATIVA

E ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Finalità

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p>Concorre allo sviluppo globale ed equilibrato dei bambini fino all'ingresso nella Scuola Primaria. Essa rispetta e valorizza i ritmi evolutivi, le capacità, le differenze, le competenze, le abilità, le risorse e l'identità di ciascuno e la responsabilità educativa delle famiglie.</p> <p>Risponde al diritto soggettivo di ogni bambino alla valorizzazione di tutte le sue risorse personali, offrendosi come ambiente educativo di esperienze e di apprendimenti. E' luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nella Comunità Educante (bambini, insegnanti, collaboratori, famiglie).</p>	<p>Mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti della Costituzione; è l'ambiente educativo che si pone a servizio del bambino affinché maturi progressivamente le proprie capacità di apprendimento, di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.</p>

7.REGOLAMENTO DELL'ISTITUTO

Il **Regolamento di Istituto**, documento istituzionale allegato al POF, è la carta legislativa interna dove sono regolamentate le modalità organizzative e gestionali della scuola volte a garantire trasparenza, coerenza e la realizzazione del POF. Le configurazioni dell'organizzazione scolastica descritte discendono dalla normativa vigente, dalle finalità formative e dalle prospettive della scuola, della famiglia e della comunità locale.

Il Regolamento di Istituto **si prefigge** di:

- stabilire delle regole per il funzionamento generale dell'Istituto Scolastico.
- regolare i comportamenti individuali e collettivi.
- conseguire, anche attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile, le finalità educative e formative che sono proprie della vita scolastica.

Tali finalità saranno perseguite da **tutte le componenti** che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, personale ausiliario e comunità locale.

Il regolamento viene elaborato tenendo conto del complesso delle principali fonti normative, contratti del personale della scuola e i decreti attuativi che regolano i diversi ed articolati aspetti dell'istituzione scolastica.

Le **regole** interne ed i rapporti con gli alunni ed i genitori sono dettate dal Dirigente Scolastico, il Coordinatore delle attività educative e dagli Organi Collegiali. All'atto dell'assunzione in servizio nell'Istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni.

All'atto dell'iscrizione a scuola viene consegnato un estratto del Regolamento contenente le norme principali relative agli alunni e alle famiglie, e viene richiesto ai genitori di sottoscrivere una dichiarazione in cui si impegnano a rispettarne le regole e ad adoperarsi affinché vengano rispettate anche dai propri figli (**Patto di corresponsabilità**). Il Regolamento è in visione all'albo dell'Istituto.

Patto educativo di corresponsabilità

Contestualmente all'iscrizione è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per realizzare le finalità dell'Offerta Formativa e per assicurare il successo scolastico degli studenti.

Attraverso il Patto educativo si esplicitano l'accettazione congiunta del progetto formativo e l'impegno per ciascun soggetto a contribuire concretamente al perseguimento degli obiettivi e delle finalità condivisi.

Nelle "Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" la scuola viene definita "comunità educante", e si specifica che "deve essere in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una vera e propria comunità".

8.MODALITÀ DI INTERAZIONE CON IL TERRITORIO

Integrazione nel territorio

In virtù dell'autonomia organizzativa e didattica l'Istituto intende:

- riconoscere la valenza formativa del territorio socio-culturale e naturale esterno alla scuola
- dare un'identità alla scuola sensibilizzando le realtà territoriali
- maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive
- integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali
- dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni

Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, anche allo scopo di rendere **la scuola stessa centro di promozione culturale, sociale e civile.**

Ambito culturale

- Realizzazione di iniziative culturali rivolte a genitori, alunni e insegnanti, anche mediante intese, accordi o convenzioni con associazioni culturali, enti pubblici e Università.
- Uso degli strumenti informatici e delle tecnologie multimediali come veicolo di conoscenza e di connessione con altre realtà.
- Potenziamento dello studio delle lingue comunitarie, attraverso l'uso dei laboratori linguistici e degli strumenti informatici in rete locale.
- Partecipazione ad attività culturali a livello locale, nazionale ed internazionale e confronto sull'attività di ricerca-azione con altre scuole.
- Partecipazione a gare e concorsi esterni

Ambito organizzativo

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Servizio di mensa• Servizio "Aiuto compiti" in base alle richieste• Collaborazione con il Comune per uscite didattiche | <ul style="list-style-type: none">• Sede riconosciuta per esami Cambridge ESOL• Collaborazione con i genitori |
|--|--|

Ambito metodologico

- Attività di ricerca ed esplorazione sul territorio
- Lezioni in ambienti didattici decentrati

9. DIAGNOSI, AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il processo di valutazione, definito dal Sistema Nazionale di Valutazione della scuola, inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)**, previsto dal recente Regolamento sul sistema di valutazione (DPR 80/2013).

Il rapporto è composto da più dimensioni ed è aperto alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive. Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Di seguito si riporta una sintesi quale quadro generale di presentazione dell'attuale profilo della scuola.

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio e, nonostante il tasso di disoccupazione sia basso, si risente degli effetti della crisi economica globale, poiché la maggior parte delle famiglie degli alunni provengono dal settore terziario.

Il quadro degli Esiti delle Prove Invalsi, riferite all'A.S. 2017/2018, ha evidenziato un risultato positivo sia in italiano che in matematica.

Nella Scuola Primaria non si registrano casi di non ammissione alla classe successiva. Dall'analisi dei risultati raggiunti dalla Scuola nelle prove standardizzate nazionali del 2014-15-16-17, si rileva che nelle classi seconde della Primaria il punteggio medio in italiano e matematica è superiore alla media nazionale.

Nelle classi quinte della scuola Primaria il punteggio medio in italiano e matematica è superiore alla media nazionale.

Priorità, traguardi e obiettivi di miglioramento.

Aspetti caratterizzanti del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è uno strumento complementare al Rapporto di Autovalutazione, previsto sempre dal Sistema Nazionale di Valutazione, quale strumento per attivare processi di cambiamento e di aumento dell'efficacia dell'azione scolastica. I cardini sui quali si fonda il Piano di Miglioramento dell'Istituto San Giuseppe" sono, da un lato, le priorità e i traguardi definiti per un triennio, dall'altro gli obiettivi di processo che devono essere perseguiti per raggiungere i traguardi dati.



Gli obiettivi che il nostro Istituto si prefigge in termini di priorità e traguardi sono:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Equilibrare la variabilità dei risultati tra le discipline.	Incrementare l'applicazione di metodologie didattiche innovative per lo sviluppo delle competenze in ambito linguistico, logico, matematico
Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento delle competenze chiave	Azioni, laboratori e progetti per lo sviluppo delle competenze trasversali con attenzione alla diffusione della cultura imprenditoriale
	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE: potenziare il rapporto con il territorio	Sviluppare consapevolezza di sé come persona e cittadino. Comprendere il significato delle regole, rispettarle, per la convivenza sociale.
	Promuovere la didattica laboratoriale in ambienti digitali	Interventi per l'innovazione tecnologica e laboratori artistico/linguistico/musicali per l'apprendimento delle competenze chiave
	Potenziamento delle competenze chiave	Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare percorsi verticali e interdisciplinari che garantiscano la realizzazione del curricolo dell'istituto
Ambiente di apprendimento	Potenziare le attività curriculari attraverso laboratori.
	Creare nuovi ambienti di apprendimento secondo le nuove Indicazioni Nazionali
	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e modalità di informazione e di formazione.
Continuità e orientamento	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Intensificare l'offerta di corsi formativi per alunni e corpo docente
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare i rapporti con il territorio, valorizzando le risorse artistico-culturali

ambiente di apprendimento

Potenziare le attività curriculari attraverso laboratori.

Creare nuovi ambienti di apprendimento secondo le nuove Indicazioni Nazionali.

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e modalità di informazione e di formazione

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Intensificare l'offerta di corsi formativi per alunni e corpo docente
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare i rapporti con il territorio, valorizzando le risorse artistico-culturali
	Creare reti comunicative e collaborative, progetti, laboratori, eventi con le agenzie territoriali, le istituzioni scolastiche e le famiglie.
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	
Attuare percorsi verticali e interdisciplinari che garantiscano la realizzazione del curriculum dell'istituto.	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	
Intensificare l'offerta di corsi formativi per alunni e corpo docente	

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Migliorare i rapporti con il territorio, valorizzando le risorse artistico-culturali
 Creare reti comunicative e collaborative, progetti, laboratori, eventi con le agenzie territoriali, le istituzioni scolastiche e le famiglie.

Le azioni di recupero e potenziamento

- Una **continua azione di monitoraggio** consente di attivare ed intervenire con azioni di recupero e potenziamento. Definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti attraverso osservazioni sistematiche.
- Il monitoraggio delle pratiche inclusive è condotto sia dai singoli docenti in itinere, sia in sede di consiglio di classe. La presenza degli insegnanti di sostegno in alcune classi favorisce il lavoro di recupero e di potenziamento per tutti gli studenti.
- Le **azioni di recupero** sono personalizzate sia negli interventi sia nei tempi. Esse sono svolte nelle ore curricolari o extracurricolari, nelle ore previste nei progetti o attraverso attività specifiche rivolte ad un singolo alunno o a un piccolo gruppo della stessa classe.

Le azioni di recupero proposte In conformità con il Piano di Miglioramento sono:

Attività di recupero personalizzate	Tutoraggio	Apprendimento cooperativo	Aiuto compiti	Adesione a progetti nell'ambito dell'Istituto
--	-------------------	----------------------------------	----------------------	--

10.IL CURRICOLO DELLA SCUOLA

L'identità dell'istituto e il progetto educativo a cui gli educatori, in conformità con la legge 107 comma 7, si ispirano si propongono di:

- **sviluppare le competenze** in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno delle assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri e di valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e le comunità locali .
- **valorizzare e potenziare i contenuti** di alcune materie attraverso competenze linguistiche utilizzando la metodologia CLIL
- **potenziare le competenze scientifiche** attraverso laboratori mirati di ambito scientifico

- **potenziare le competenze** nella pratica e nella **cultura musicale**, nell'**arte** e nella storia dell'arte e di sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici o privati operanti in tali settori
- **sviluppare le competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media

Aspetti generali del Curricolo

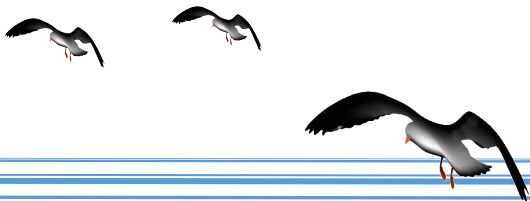
Con l'introduzione dell'autonomia scolastica, anche la scuola italiana è passata da un approccio basato sulla Programmazione ad uno basato sul Curricolo.

Il Curricolo rappresenta il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che la scuola progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate, come prevedono le Indicazioni nazionali.

Il Curricolo supera l'idea di una didattica come mera sommatoria di discipline e di saperi per mettere al centro gli apprendimenti, le competenze, gli obiettivi e i traguardi, le attività, le metodologie, la valutazione. E' il bambino/a, il ragazzo/a, al

centro e protagonista dell'apprendimento, in quanto il Curricolo è quell'insieme di attività che gli/le consente di diventare competente in un mondo sempre più complesso: per questo al centro del Curricolo,

- **l'Unione Europea ha posto le** Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 2006/962/CE), **e**
- **l'Italia, stato membro dell'Unione, le ha recepite con gli** Assi Culturali (**riferite alle prime 4 competenze chiave europee, ma che servono a sviluppare anche le Competenze di cittadinanza**) e le Competenze di Cittadinanza (ultime 4 competenze europee D.M. 139/2007).



Quadro di corrispondenza fra le Competenze Chiave Europee e le Competenze chiave e di cittadinanza italiane

Competenze chiave europee Competenze chiave e di cittadinanza - (Raccomandazione 2006) Declinazione nel contesto italiano	Competenze chiave e di cittadinanza <i>Declinazione nel contesto italiano</i> <i>D.M. 139/2007)</i>
Comunicazione nella madrelingua	Asse dei linguaggi <i>Comunicazione nella madrelingua</i> <i>Comunicazione in lingue straniere</i> <i>Competenza digitale</i> Asse matematico <i>Competenza matematica</i> Asse scientifico-tecnologico <i>Competenze di base in campo scientifico e tecnologico</i> Asse storico sociale <i>Competenze sociali e civiche</i> <i>Consapevolezza ed espressione culturale</i>

Comunicazione in lingue straniere	
Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico	
Competenza digitale	
Competenze trasversali, interdisciplinari e transdisciplinari	
Imparare ad imparare	<i>Imparare ad imparare</i>
Competenze sociali e civiche	<i>Progettare</i>
Senso di iniziativa e di imprenditorialità	<i>Comunicare</i>
Consapevolezza ed espressione culturali	<i>Collaborare e partecipare</i>
	<i>Agire in modo autonomo e responsabile</i>
	<i>Risolvere problemi</i>
	<i>Individuare collegamenti e relazioni</i>
	<i>Acquisire ed interpretare l'informazione</i>

L'Istituto San Giuseppe è impegnato nell'arco del triennio 2015- 2018 a declinare all'interno del proprio modello di autonomia le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, approvate con Decreto 16 novembre 2012, n. 254, che costituiscono la mappa generale di riferimento per la costruzione del Curricolo di Istituto. Il curricolo sarà revisionato e validato in corso d'anno, come previsto negli obiettivi di processo di miglioramento.

Il Curricolo della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni di età; essa costituisce un luogo di incontro, in cui i bambini si muovono, dialogano, inventano, creano, scoprono, ascoltano, condividendo con altri idee ed esperienze e acquisendo il piacere di stare insieme.

La Scuola dell'Infanzia si impegna promuovere la crescita e lo sviluppo del bambino, finalizzando il percorso formativo ai seguenti aspetti fondamentali del processo educativo:

IDENTITÀ - Star bene con se stessi e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sperimentare diversi ruoli e forme di identità

AUTONOMIA - Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più responsabili.

COMPETENZA - Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto, saper ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, saper descrivere i propri vissuti e le proprie azioni e rappresentare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

CITTADINANZA - scoprire gli altri, conoscendo i loro bisogni, saper gestire i contrasti attraverso l'accettazione di regole condivise, essere aperti al dialogo e alle diversità di genere, essere rispettosi dell'ambiente e della natura, riconoscere diritti e doveri uguali per tutti.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Il curriculum della Scuola dell'Infanzia si articola attraverso cinque campi di esperienza che offrono al bambino un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capaci di stimolare e sostenere il processo di apprendimento.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'Infanzia, declinati per ciascun campo di esperienza, rappresentano un punto di riferi-

mento per la progettazione, indicano piste di lavoro volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario, e finalizzano quindi l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

CAMPI DI ESPERIENZA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
il sé e l'altro	Competenze sociali e civiche	Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa esprimerli in modo adeguato; sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della comunità, mettendole a confronto con altre; sa riflettere, confrontarsi, discutere, ascoltare; è consapevole dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme.

Il corpo e il movimento	Consapevolezza ed espressione culturale	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, applicandoli nei giochi individuali e di gruppo; controlla i suoi gesti e interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella comunicazione espressiva. Riconosce e rappresenta il proprio corpo e le sue diverse parti.
Immagini, suoni e colori	Consapevolezza ed espressione culturale	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando il linguaggio del corpo. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura ed altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie; scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce corpo e oggetti.

I discorsi e le parole	Comunicazione nella madrelingua	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi; riconosce e sperimenta una pluralità di linguaggi; sa esprimere e comunicare emozioni e sentimenti; sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni; ascolta e comprende narrazioni; esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.
La conoscenza del mondo	Competenza in matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, confronta, valuta e registra quantità; sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana; osserva il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti; individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Come dalle **Indicazioni nazionali 2012**, il Curricolo della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, scolastiche ed extrascolastiche, ma si esplica attraverso momenti di cura, di relazione di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come base per nuove esperienze e sollecitazioni. In particolare si predisporrà:

- Uno **spazio accogliente**, ben curato e funzionale, che risponda al naturale bisogno di gioco, di movimento, di socialità dei bambini.
- Un **tempo disteso** che consenta al bambino di vivere serenamente la propria giornata e di sentirsi pienamente partecipe nelle attività.

L'**insegnante**, attraverso un attento lavoro di regia, aiuta ciascun bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà e a conoscerla controllarla e modificarla per iniziare a costruire così, la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive.

Le attività proposte nell'Istituto sono costituite prevalentemente da:

- **Giochi psicomotori**, giochi di ruolo e di imitazione, individuali e di squadra, esecuzione di movimenti ritmici (campo di esperienza prevalente: “Il corpo e il movimento” - “Il sé e l’altro”);
- **Ascolto e verbalizzazione** di racconti, conversazioni guidate su vissuti e sentimenti, canti, filastrocche, elementi di pre-scrittura e pre-lettura (campo di esperienza prevalente: “I discorsi e le parole”);
- **Costruzione del calendario del tempo**, esplorazione e osservazione dell’ambiente circostante, scoperta di comportamenti corretti da assumere durante le uscite sul territorio; attività di simbolizzazione, classificazione, seriazione e quantificazione, associazioni logiche, elementi di pre-calcolo (campi di esperienza prevalenti: “La conoscenza del mondo” - “Il sé e l’altro”);
- **Rappresentazione grafico-pittorica** di racconti e vissuti, attività manipolative con utilizzo di materiale strutturato e di recupero, drammatizzazioni, realizzazione di cartelloni di sintesi e coreografici, realizzazione di biglietti augurali, disegni liberi, schede strutturate, quaderni operativi (campo di esperienza prevalente “Immagini, suoni e colori” - “Il sé e l’altro”).

Nell'Istituto sono privilegiati i seguenti **approcci metodologici**:

- Una **Didattica che valorizzi il gioco in tutte le sue forme ed espressioni** (gioco di finzione, gioco di ruolo, gioco di regole, gioco motorio, gioco di costruzione). Il bambino attraverso il gioco, esprime la sua creatività, rielabora le proprie esperienze, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni;
- Una **Didattica flessibile che tiene conto dei diversi stili cognitivi e ritmi di apprendimento** di ciascun bambino, valorizzando l'esperienza autonoma e responsabile e che stimoli la riflessione individuale e collettiva;
- Una **Didattica induttiva che contestualizzi le conoscenze in ambiti di esperienza**;
- Una **Didattica inclusiva che coinvolga adeguatamente ogni bambino**, favorendo le competenze individuali, valorizzando le risorse e le differenze di ciascuno, e facilitando contestualmente la comunicazione e la conoscenza reciproca nei gruppi (circle time).
- Una **Didattica basata sull'esplorazione e la ricerca**, che permettono di utilizzare la naturale curiosità del bambino per abituarlo a confrontare situazioni, porre problemi, formulare ipotesi, ricercare strategie e soluzioni (problem solving).

- Una **Didattica laboratoriale in un ambiente di apprendimento stimolante**, aperto alle risorse presenti sul territorio, improntato alla responsabilità, alla collaborazione, al coinvolgimento, alla disponibilità, alla condivisione cognitiva ed emotiva e al rispetto reciproco.

Il **processo valutativo** della Scuola dell'Infanzia è atto ad orientare il percorso educativo-didattico, a valorizzare le esigenze e le potenzialità individuali, nonché a ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti, al fine di consentire a tutti i bambini il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze (con riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012 e alle Competenze Chiave europee per l'apprendimento permanente del 2006).

Le competenze si manifestano attraverso dei comportamenti osservabili (evidenze) che permettono di valutare il percorso evolutivo dei bambini all'interno dei seguenti ambiti:

IDENTITÀ: costruzione del sé, autostima, fiducia nelle proprie capacità

AUTONOMIA: consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, azioni efficaci e responsabili

CITTADINANZA, SOCIALITÀ E RELAZIONE: attenzione alle dimensioni etiche e sociali, condivisione di regole, rispetto degli altri e delle diversità, collaborazione, partecipazione, interazioni positive

RISORSE COGNITIVE: elaborazione di conoscenze e abilità, stili di apprendimento efficaci, attenzione, concentrazione, utilizzo di capacità logiche

RISORSE ESPRESSIVE: comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

Le competenze chiave, nell'ambito dei **5 campi di esperienza**, sono articolate in **livelli di padronanza specifici per ogni età (3, 4 e 5 anni)** che vanno a confluire all'interno di griglie di valutazione.

Le schede contengono, con indicazione del grado raggiunto, descrittori relativi a comportamenti osservabili (in ambito motorio, cognitivo, comunicativo, affettivo-emotivo, socio-relazionale) che verranno documentati e valutati attraverso:

- una **fase iniziale** volta a delineare un quadro di partenza dei livelli di sviluppo;
- una **fase in itinere** con momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentono di modificare e di individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;

- una **fase finale** per la verifica degli esiti formativi dell'esperienza scolastica.

Il docente potrà avere un quadro complessivo dell'allievo e attribuire il livello di competenza pertinente grazie a:

- l'**osservazione occasionale e sistematica** che, attraverso un atteggiamento di ascolto e rassicurazione, consente di conoscere e valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.
- la **pratica di documentazione**, attraverso la quale l'intero percorso formativo si rende concretamente visibile permettendo di apprezzare i progressi

Il Curricolo della Scuola Primaria

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni, il Curricolo per la Scuola Primaria ha come quadro di riferimento le Indicazioni Nazionali del 2012 in applicazione del Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, N. 89.

Nella costruzione del curricolo tiene conto delle coordinate culturali proposte nel capitolo “Cultura Scuola Persona” delle Indicazioni per il curricolo del 2012, delle competenze chiave del Parlamento Europeo e del Consiglio d’Europa per l’apprendimento permanente Racc. UE 18/12/2006, delle competenze chiave di cittadinanza trasversali alle discipline (Allegato 2. DM 139/2007, con modifiche), dei raccordi con le otto competenze europee (Assi culturali documento italiano al termine del primo ciclo d’istruzione).

Da queste premesse, il nostro Istituto intende:

- Promuovere l’**alfabetizzazione di base** e contemporaneamente quella **culturale** e **sociale**, in un orizzonte allargato alle altre culture e all’uso consapevole dei nuovi media;
- Fornire agli alunni strumenti per lo sviluppo di **abilità trasversali** a tutte le discipline;
- Garantire **percorsi didattici funzionali alla prosecuzione degli studi** anche attraverso la personalizzazione del percorso formativo;

Il Curricolo sviluppa:

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE di tutti gli alunni/e, attraverso iniziative definite nei percorsi educativi e formativi.

AUTONOMIA: progressivo passaggio dallo stato di dipendenza ad una progressiva conquista di autonomia di giudizio, di scelta, di capacità autovalutative, di assunzione di impegni per un inserimento corretto ed attivo nel mondo delle relazioni interpersonali.

AUTOSTIMA: consapevolezza di sé al fine di valorizzare le proprie capacità e di effettuare scelte autonome e consapevoli.

RISPETTO DELLA PERSONA: rispetto ed accettazione di sé e degli altri.

SOLIDARIETÀ: condivisione di responsabilità, consapevolezza delle medesime finalità da raggiungere e conseguente disponibilità ad un aiuto reciproco.

PARI OPPORTUNITÀ: possibilità di crescita culturale, a seconda dei bisogni e delle potenzialità degli alunni/e.

PARTECIPAZIONE: capacità di seguire con attenzione e di proporre spontaneamente e responsabilmente idee personali.

MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO: necessaria condizione per l'avvio all'educazione permanente dell'apprendimento individuale e di gruppo.

AUTOVALUTAZIONE: consapevolezza di ciò che si impara, del perché lo si impara, a che cosa serve e a che cosa potrà servire, elemento di maturazione verso l'acquisizione di competenze.

Per i bambini che accedono al primo anno di ogni ordine di scuola è previsto un **Progetto Accoglienza** per l'inserimento sereno e graduale dei nuovi iscritti.

La programmazione didattica per ordine di scuola costituisce documento allegato al Piano dell'offerta formativa triennale.

Nella scuola Primaria le azioni didattiche possono essere declinate come segue:

- acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione;
- avvio verso la padronanza di concetti, di abilità e di competenze essenziali alla comprensione della realtà;
- possesso degli strumenti di base utili per operare nelle diverse discipline;
- capacità d'uso degli strumenti di base acquisiti per affrontare situazioni e risolvere problemi;

- conoscenza e potenziamento di interessi e capacità in relazione alle singole attitudini.

Le **metodologie** concordate dai docenti hanno come obiettivo fondamentale quello di attivare nelle classi o nelle sezioni esperienze ricche di occasioni di apprendimento, ben articolate, con attività che si succedono ordinatamente e in armonia con bisogni ed interessi degli alunni, nell'ambito delle conoscenze (sapere), dei comportamenti (saper essere) e delle abilità (saper fare).

Partendo dalla motivazione all'apprendimento, vengono offerti materiali, sussidi e tecnologie in grado di stimolare la creatività e la libera espressione, con l'obiettivo di rendere gli alunni protagonisti nella progettazione di percorsi di conoscenza e nella soluzione di problemi legati alla complessità della società e della cultura contemporanea.



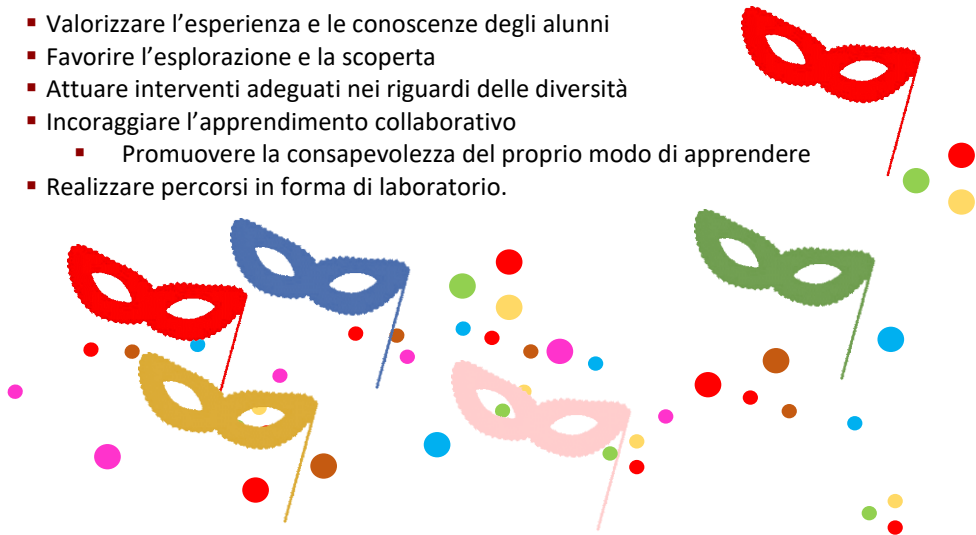
Nello specifico vengono privilegiate le seguenti **modalità**:

- **progettazione** di percorsi didattici adeguati al contesto sociale e alle caratteristiche degli alunni per riconoscere e valorizzare le diversità;
- scelta dei **tempi** di insegnamento e di svolgimento delle singole discipline, adeguata ai ritmi di apprendimento degli alunni;
- **aggregazione delle discipline in aree** o ambiti disciplinari che diano la possibilità di programmare percorsi formativi che coinvolgano più attività anche sulla base degli interessi degli alunni;
- **lezioni collettive** in classe o con più classi, come momenti di comunicazione di informazioni comuni;
- utilizzo di **tecniche audiovisive** o multimediali fruibili dal grande gruppo; realizzazione di iniziative di sostegno e di recupero.



L'ambiente di apprendimento per garantire il successo formativo per tutti gli alunni deve:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
 - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio.



11. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti viene formulata **sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricula disciplinari d'Istituto.**

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione **iniziale**, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi
- la valutazione **formativa**, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo
- la valutazione **sommativa** finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline

La verifica e la valutazione sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all'allievo si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni
- adeguare tempestivamente la proposta didattica
- stabilire il livello delle competenze raggiunte
- determinare la validità delle scelte didattiche adottate



Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Scuola Primaria

Nella Scuola Primaria i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

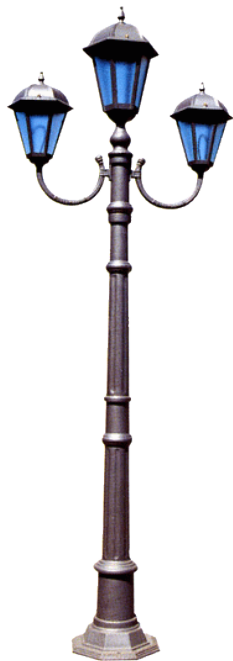
Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia, viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la consegna del documento di valutazione e in altri due colloqui individuali a dicembre e ad aprile.

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva *solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*, con decisione assunta all'unanimità dai docenti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche), ma terrà conto anche:

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.



Criteria di valutazione degli apprendimenti - Scuola Primaria

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti ha Deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, intendono promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé nei bambini.

Valutazione del comportamento – Scuola Primaria

Visto il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (comma 3, art.1 e comma 5, art.2).

L'attenzione dei docenti, oltre che sull'effettivo rispetto delle regole, è focalizzata sulla comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che le sottendono. Anche nella scuola primaria il percorso formativo degli alunni passa attraverso l'acquisizione di strumenti di autovalutazione. Infatti la capacità di riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale nell'ambito delle relazioni con gli altri.



Per la valutazione del comportamento nella scuola primaria si osservano i seguenti **indicatori**:

INTERESSE E PARTECIPAZIONE: ascolto e attenzione, interventi pertinenti e ordinati nelle conversazioni, partecipazione alle iniziative scolastiche comuni

IMPEGNO: impegno e costanza nel lavoro scolastico individuale e di gruppo

RELAZIONE CON GLI ALTRI: rispetto e condivisione delle regole comuni, rispetto del personale scolastico, relazioni positive con i coetanei, disponibilità a collaborare con i compagni e con gli adulti

AMBIENTE SCOLASTICO: rispetto degli ambienti e del materiale della scuola, uso appropriato degli spazi.

Valutazione della religione cattolica-Scuola Primaria

Art.2 del decreto 62 riferito all'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994 art.297. La valutazione è espressa come nel decreto 122, senza attribuzione di voto numerico, resa su una nota distinta con giudizio sintetico.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE – Scuola Primaria

Il D.P.R. n.122/09 sottolinea che spetta alle scuole adattare in modo opportuno la scheda per la valutazione individuale dell'alunno, confermando quanto già previsto dalla C.M. 85/04 e dalla C.M. n.100/08, secondo la quale il **documento di valutazione degli alunni segue le indicazioni nazionali proposte dal MIUR.**

E' compilato in tutte le sue parti dai docenti della classe e presentato alle famiglie alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

La prima parte del documento è dedicata ai dati anagrafici dell'alunno, nella parte interna vengono registrati i voti relativi alle singole discipline con i relativi livelli e descrittori; **per la scuola primaria** nell'ultima parte viene riportato il giudizio analitico sul livello globale di maturazione espresso collegialmente dal team docente.



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – Scuola Primaria

Il comma 6 dell'articolo 1 del decreto 62 conferisce alle istituzioni scolastiche il compito di certificare progressivamente le competenze acquisite, allo scopo di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. Nell'art. 9 del decreto a proposito di certificazione delle competenze nel primo ciclo è ribadito che essa descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite delle alunne e degli alunni, il comma 3 dello stesso articolo 9 stabilisce che i modelli nazionali per la certificazione delle competenze emanati con decreto del MIUR fanno riferimento ai seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediate enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA – Scuola Primaria

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati "DSA"(codici ICD-10 asse **F81**), che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica. Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (ai sensi degli artt. 2,5,7 della L. 170/2010).

In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento dei bambini con D.S.A., i docenti predispongono un PDP, piano didattico personalizzato atto ad individuare le strategie didattiche più opportune; **vengono quindi stabiliti criteri di valutazione in relazione agli ambiti coinvolti**. A seconda delle caratteristiche di ciascun alunno con D.S.A. il Piano Didattico Personalizzato può prevedere misure e strumenti compensativi e dispensativi: **per ciascuna materia o ambito di studio**, cioè, vanno individuati eventuali strumenti (anche tecnologici: calcolatrice, personal computer) che “compensino” le difficoltà neurologiche dell’alunno o lo “dispensino” formalmente dall’effettuazione di prestazioni che, per le caratteristiche delle sue difficoltà risulterebbero irraggiungibili.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla base delle indicazioni dei PDP. (DM n. 5669 12/07/2011)

VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI - Scuola Primaria

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che” *La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.*”

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, viene rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e ***non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione.***

Nel **PEI** si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Non si esclude la possibilità, in presenza di deficit particolarmente pervasivi e di necessità di Progetti Educativi principalmente volti al raggiungimento del benessere psico-fisico e a obiettivi di natura assistenziale, di sostituire la valutazione in decimi differenziata per discipline con una relazione descrittiva del comportamento dell'alunno e dei suoi progressi nel raggiungimento di un maggior grado di benessere e comunicazione con l'ambiente scolastico.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE

– Scuola Primaria

La valutazione è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni. A seconda della data di arrivo dell'alunno, delle informazioni raccolte durante la prima accoglienza.

La C.M. 24/2006 recita: “... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell’alunno. Emerge chiaramente come nell’attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.”

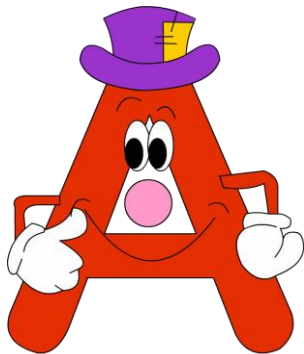
Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);

- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per la valutazione finale che non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.



VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI

INVALSI

Sono state avviate le procedure per l'organizzazione della rilevazione degli apprendimenti degli studenti predisposta dal **Servizio Nazionale di Valutazione**.

La rilevazione riguarderà anche quest'anno gli studenti **della seconda e quinta classe della Scuola Primaria**.

I risultati dei test cui verranno sottoposti gli alunni, oltre a contribuire a livello statistico al monitoraggio nazionale, permetteranno ai docenti dell'Istituto di acquisire informazioni sul livello d' apprendimento raggiunto dalle proprie classi rispetto a parametri di tipo standardizzato.

CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE (ESOL)

Viene data la possibilità agli alunni della classe quarta e quinta di conseguire la Certificazione ESOL. La valutazione viene espressa direttamente da Cambridge.

12.INDICAZIONI E STRUMENTI METODOLOGICO- DIDATTICI

I docenti si avvalgono di strumenti di lavoro (registri elettronici, griglie, schede ...) che consentono la documentazione del lavoro svolto e la registrazione dei dati rilevati nelle diverse situazioni (organizzazione classe, attività didattica, metodologie, valutazioni del singolo alunno); nel corrente anno scolastico saranno potenziate le tecnologie, nell'avvio del processo di dematerializzazione previsto dalla vigente normativa.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<ul style="list-style-type: none">- Registro di Sezione- Agenda delle riunioni dell'equipe Pedagogica e del Collegio Docenti- Schede di Valutazione	<ul style="list-style-type: none">- Registro di classe (registro elettronico)- Giornale dell'insegnante (registro elettronico)- Agenda delle riunioni dell'equipe pedagogica e del Collegio Docenti- Documento di valutazione dell'alunno- Certificato delle competenze (classe 5)

REGISTRO DI CLASSE/SEZIONE PER SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA - Il registro di classe (on-line per la scuola primaria) è lo strumento che documenta gli aspetti fondamentali della classe di tipo organizzativo, didattico ed amministrativo (ad es. orari, docenti, alunni, genitori, rappresentanti organi collegiali, assenze, verbali, scrutini, attività didattiche giornaliere e firma dell'insegnante).

REGISTRO/GIORNALE DELL'INSEGNANTE PER SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA - Gli insegnanti utilizzano questo strumento (on-line per la scuola primaria) per registrare con un voto numerico(per la scuola primaria), il risultato delle verifiche disciplinari di ciascun alunno e le osservazioni relative al processo di apprendimento e al livello di maturazione raggiunto dagli alunni, nonché le eventuali modifiche inerenti gli interventi programmati per il recupero, sostegno e potenziamento.

REGISTRO /VERBALE DELLE RIUNIONI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA

È il registro che documenta in modo sintetico i contenuti e le decisioni assunte negli incontri effettuati dall'équipe pedagogica per la gestione della classe.

In questa "agenda" i docenti documentano la programmazione del team, che si articola nei seguenti punti:

- analisi della situazione iniziale della classe (composizione della classe, esiti delle prove d'ingresso, eventuali criticità o punti di forza, alunni con disagio, alunni stranieri, caratteristiche

- della collaborazione con le famiglie)
- definizione degli ambiti disciplinari assegnati ad ogni docente e relativo orario
 - utilizzo delle ore di compresenza
 - organizzazione delle attività di potenziamento
 - individuazione dei progetti del P.T.O.F. cui si intende aderire (utilizzo di laboratori, collaborazioni, manifestazioni)
 - visite di istruzione ed uscite da effettuare in relazione alla programmazione didattica
 - programmazione individualizzata (PEI) elaborata per gli alunni disabili
 - eventuali programmazioni individualizzate (PDP) per alunni con DSA, in situazioni di disagio o in fase di alfabetizzazione in lingua italiana
 - modalità di incontro con le famiglie

Nell'agenda di programmazione i docenti della scuola primaria documentano inoltre con un sintetico verbale l'attività svolta negli incontri di programmazione . Sia la programmazione disciplinare annuale di pertinenza del singolo docente, sia quella di team vengono illustrate ai genitori in occasione dell'assemblea che precede l'elezione dei rappresentanti di classe e la loro verifica viene resa nota nel corso dei Consigli di interclasse.

13. CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE

12 sett.	Primo giorno di scuola.
08 giu.	Ultimo giorno di scuola

Giorni di festa nazionale

Tutte le domeniche	
1 nov.	Tutti i Santi
8 dic.	Immacolata Concezione
25 e 26 dic.	Natale, Santo Stefano
1 genn.	Capodanno
6 genn.	Epifania



Dom. di Pasqua e Lunedì dell'Angelo	
25 apr.	Festa della Liberazione
1 mag.	Festa del Lavoro
2 giu.	Festa della Repubblica
	Festa del Santo Patrono



Calendario scolastico 2018/19

1-2- 3 nov.	Ponte della solennità di tutti i Santi e memoria dei defunti
24 dic. - 6 gen. 2019	vacanze natalizie
4 - 6 feb.	Carnevale e mercoledì delle Ceneri
18 - 25 apr.	Vacanze Pasquali e ponte del 25 aprile
28 giu.	Fine delle attività didattiche per la Scuola d'Infanzia



14.ARTICOLAZIONE FORMATIVA - SCUOLA DELL'INFANZIA

Alunni e classi	50 alunni	3 sezioni a tempo pieno	
Risorse professionali	8 docenti	8 personale ausiliario (vigilanza/pulizia)	
Funzionamento	Tempo pieno: 5 giorni dalle ore 9.00 alle ore 16.00		
	Servizio accoglienza: dalle ore 7.45 alle ore 9.00		
Risorse strutturali	3 aule	1 aula insegnanti	1 laboratorio d'informatica con 16 computer e 1 LIM
	1 mensa	Cortile esterno	
	1 aula gioco	Salone-palestra	
Ufficio di Amministrazione -segreteria	Superiora Locale		
	Coordinatore attività educative-didattiche		

COMUNITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Dirigente scolastico	Lorenzet Francesca	
Superiora Locale	Forin Valeria (Sr Beatrice)	
Coord. attività educativo-didattiche	Forin Valeria (Sr Beatrice)	
Vice Coordinatrice	Cipriani Anna	
Organico docenti		
Gasparoni Alessia	Dal Missier Claudia	Sr Tuniz Carla
Scamell Tessa (inglese)	Terruzzin Barbara (musica)	Torresan Claudio (ed. mot.)
Sr Lucia Brescacin (religione)	Cappellini Costanza (sostegno)	
Consiglio	Componenti interclasse:	
	Tutti i docenti infanzia e primaria Due rappresentanti dei genitori per sezione Due rappresentanti dei genitori per classe	
Collaboratori scolastici	Addetti alla pulizia, alla cucina - mensa, alla portineria Addetta all'assistenza	
Portineria	Annicchiarico Loris	Pampaloni Martina



Segreteria	Cipriani Anna	
Cucina	Cacco Laura	Casarin Rossella
Sicurezza	Dirigente Scolastico: Legale Rappresentante	
	RSPD Luca Causser	Nord Pass
	RAPP.TE lavoro. sicurezza (RLS): Annicchiarico Loris	
	ADDETTI servizio antincendio: Annicchiarico Loris	
Gruppi di lavoro	Commissione ptof – valutazione-autoanalisi: Intero collegio docenti	
	Commissione GLI- GLH: Intero collegio docenti	
Referenti	Servizio mensa: Suor Carla Tuniz	
	Laboratori e uscite didattiche: Gasparoni Alessia	
	Comunicazioni scuola-famiglia: Forin Valeria	
	Progetto “Music in English”: Scamell Tessa, Terruzzin Barbara	
	Gioco e movimento: Torresan Claudio	
	Funzione strumentale (adozione libri di testo, compilazione POF): Suor Carla Tuniz	

	Funzione strumentale: rapporto con il territorio, organizzazione (performance artistiche): Terruzzin Barbara-Dal Missier Claudia
	Orientamento e continuità: insegnante terza sezione: Suor Carla Tuniz
Alunni	Scuola Dell'infanzia: 50 alunni

Scelte organizzative scuola dell'infanzia

N. sezioni	N. alunni	Palestra	tempo di Scuola
3	50	Interna	h. 9.00/16.00 Tempo prolungato su richiesta dalle 16.00 alle 17.00

Personale

- Il team docente è composto da 3 insegnanti di sezione.
- Le insegnanti hanno articolato un orario che permetta la turnazione settimanale.
- Nel plesso sono presenti cinque insegnanti in comune con la scuola primaria.

Orario

La scuola funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00, con tempo prolungato su richiesta dalle 16.00 alle 17.00.

L'orario della scuola è definito sulla base di criteri educativo-didattici tenendo anche conto delle necessità lavorative dei genitori. Le attività educative sono rivolte ai bambini nell'intero arco della giornata; le attività didattiche sono normalmente proposte dalle ore 9.00 alle ore 16.00.

Orario giornaliero

7.45 – 9.00	Accoglienza	13.15 – 14.00	2° uscita
11.30 – 11.40	1° uscita	15.45 – 16.00	3° uscita

Giornata-tipo alla scuola dell'Infanzia

ORE	ATTIVITÀ
7.45-8.30	Entrata anticipata
8.30-9.15	Arrivo/accoglienza in salone
9.15-9.45	Attività ludiche guidate in salone
9.45-10.00	Uso dei servizi igienici e merenda
10.00-11.30	Attività organizzate in sezione secondo la Programmazione didattica
12.00	Prima uscita per i bambini che non pranzano
11.45-13.00	Pranzo
12.30-13.30	Attività ricreative in salone o in cortile
13.00-14.00	Seconda uscita
14.00-14.15	Uso dei servizi igienici
14.15-15.30	Riposo dei bambini di I sezione
14.15-15.30	Attività guidate o libere in sezione
15.45-16.00	Uscita

La strutturazione degli spazi

L'organizzazione dello spazio è espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola. Le caratteristiche dell'ambiente fisico, la scelta e la disposizione degli arredi e degli oggetti "parlano" ai bambini e rispondono ai loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità.

La scansione dei tempi

Per il benessere del bambino è necessario organizzare il tempo in modo da assicurare l'alternarsi di momenti di gioco libero e di proposte strutturate, tenendo conto dei tempi per l'accoglienza, per la routine, per le esperienze di socializzazione nel piccolo e grande gruppo. Il bambino viene guidato progressivamente ad inserirsi nell'organizzazione della giornata scolastica fino a comprendere e padroneggiare la successione delle attività in autonomia.

La mensa e l'alimentazione

Nella scuola è attivo un servizio mensa gestito dalla scuola. Il menù, esposto giornalmente all'ingresso della scuola, è studiato appositamente per i bambini da tre

a sei anni e autorizzato dall'ASL competente.

- Il pranzo inizia alle ore 11,45 circa ed è distribuito dal personale docente.

In caso di allergie alimentari, i genitori presentano un certificato medico alla Coordinazione didattica. Tale informazione, gestita nel rispetto della privacy, viene utilizzata per la definizione di menu personalizzati adatti ai bambini interessati.

Progettazione didattica

Mensilmente i docenti si incontrano per la progettazione dell'attività didattica, il confronto sull'andamento delle sezioni e per le attività di verifica e valutazione.

L'attività di verifica mira a rilevare le dinamiche relazionali, le interazioni attivate, i comportamenti dei bambini sia nel gruppo, sia singolarmente nel rapporto con gli oggetti, i pari, le persone adulte e le attività, nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Ciò si realizza attraverso un'osservazione sistematica rispetto ad alcuni indicatori che consentono di esaminare gli aspetti dello sviluppo della personalità: la sfera cognitiva, la sfera percettiva e motoria, il grado di autonomia e il tipo di socializzazione raggiunto.

Rapporti con le famiglie

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori in un clima di corresponsabilità, chiarezza della comunicazione e sostegno reciproco costante.

Finalità

- **approfondire** la conoscenza degli alunni
- **informare** la famiglia sull'andamento didattico, sul comportamento del bambino e sulle iniziative e tematiche proposte dalla scuola.
- **condividere** le finalità formative, ricercare un'intesa in caso di divergenza, mettere a punto strategie ed atteggiamenti educativi comuni.

Modalità

consigli di interclasse	assemblee generali e/o tematiche
incontri individuali formalizzati	incontri personali a richiesta

Durante l'anno scolastico si organizzano due momenti di festa insieme alle famiglie: la festa di Natale e la festa di fine anno.

Modalità iscrizione scuola dell'Infanzia

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico potranno essere effettuate presso la scuola, secondo i termini ministeriali. (vedi Nota MIUR.AOODRVEuff.4/ n. 16710_C27a)(vedi Circolare ministeriale n. 51 del 18.12.2014)

Progetti di arricchimento dell'offerta formativa

Nella programmazione curricolare si inseriscono in senso trasversale i progetti promossi a livello di Istituto.

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l'offerta formativa sulla base delle scelte di indirizzo del PTOF e delle tematiche e delle peculiarità contestuali. Sono il risultato di scelte ponderate, che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi o delle scuole, le risorse interne ed esterne e la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici. Alla loro realizzazione collaborano enti ed associazioni esterni alla scuola.

PROGETTI D'ISTITUTO 2016/2019

Il collegio dei docenti ha deliberato di privilegiare i seguenti progetti di istituto, coordinati dalle figure strumentali e/o dai coordinatori. Alla realizzazione di tali progetti collaborano tutti gli ordini di scuola attraverso iniziative didattiche programmate secondo criteri di interdisciplinarietà e di verticalizzazione dei curricula.

- **Progetto Accoglienza** (Scuola d'infanzia)

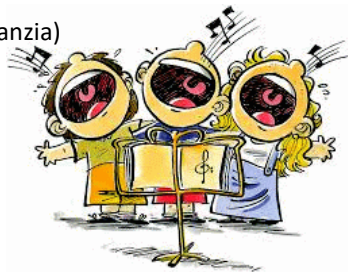
L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. La nostra scuola si propone di organizzare questo delicato momento predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere adeguatamente bambini e genitori.

- **Progetto educativo didattico d'Istituto** (scuola dell'infanzia)

- **Laboratorio gioco e movimento** (scuola dell'infanzia)

- **Progetto Music in English**

- **Progetto Natale** (scuola dell'infanzia)



15.ARTICOLAZIONE dell'OFFERTA FORMATIVA - SCUOLA PRIMARIA

Alunni e classi	107 alunni	Sezione unica per ogni classe	
Risorse professionali	10 docenti	3 docenti di sostegno	
	8 personale ausiliario (vigilanza/pulizia)		
Funzionamento 2018-2019	Servizio accoglienza: dalle ore 7.45 alle ore 9.00 5 giorni dalle ore 8.15 alle ore 13.15 Due rientri settimanali dalle ore 14.15 alle ore 16.15 Servizio mensa e ricreazione: dalle 13.15 alle 14.15 Aiuto compiti: dalle 14.15 alle 16.15		
Risorse strutturali	5 aule dotate di LIM		1 laboratorio d'informatica con 16 computer e 1 LIM
	1 aula insegnanti		
	1 aula musica	1 mensa	
	Cortile esterno	Salone-palestra	

**Ufficio
di Amministrazione
segreteria**

Superiora Locale
Coordinatore attività educative-didattiche
Segretaria - Economa

95

COMUNITÀ EDUCATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Dirigente scolastico	Lorenzet Francesca	
Superiora Locale	Forin Valeria (Sr Beatrice)	
Coord. attività educativo-didattiche	Forin Valeria (Sr Beatrice)	
Vice Coordinatrice	Cipriani Anna	
Organico docenti		
Bozzetto Lea Caterina	Brescacin sr Lucia	Gandolfo Daniela
Scamell Tessa	Svalduz Veronica	Terruzzin Barbara
Torresan Claudio	Vianello Linda	Zanella Debora
Zoico Alessia	Cipriani Anna (sost.)	Cappellin Costanza (sost.)
Giuponi Martina (sost.)		



Consiglio	Componenti interclasse:	
	Tutti i docenti infanzia e primaria Due rappresentanti dei genitori per sezione Due rappresentanti dei genitori per classe	
Amministrazione Segreteria (area didattica)	Cipriani Anna	
Collaboratori scolastici	Addetti alla pulizia, alla cucina - mensa, alla portineria	
Portineria	Annicchiarico Loris	Pampaloni Martina
Cucina	Cacco Laura	Casarin Rossella
Sicurezza	Dirigente Scolastico: Legale Rappresentante	
	Nord Pass	
	RAPP.TE lavoro. sicurezza (RLS): Annicchiarico Loris	
	ADDETTI servizio antincendio: Annicchiarico Loris	
Gruppi di lavoro	Commissione ptof – valutazione-autoanalisi: Intero collegio docenti	
	Commissione GLI- GLH: Intero collegio docenti	

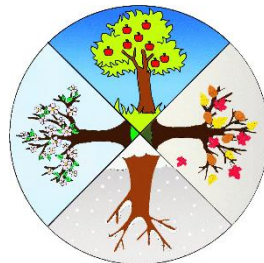
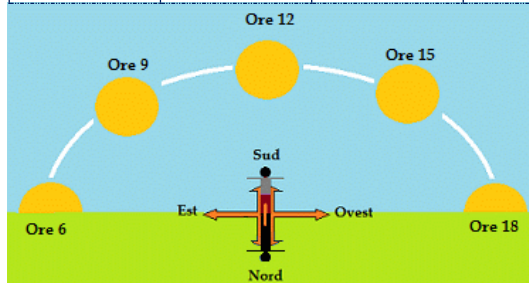
Referenti	Servizio mensa: Sebastian Sharon
	Laboratori e uscite didattiche: Vianello Linda
	Referenti alunni con disabilità, DSA, BES: Cipriani Anna, Cappellin Costanza
	Alunni stranieri: Zanella Debora
	Comunicazioni scuola-famiglia: Forin Valeria
	Certificazione Cambridge ESOL: Scamell Tessa
	Funzione strumentale (compilazione PTOF-RAV e PdM, adozione libri di testo): Cipriani Anna
	Tabulazione prove INVALSI: Forin Valeria, Cipriani Anna
	Funzione strumentale: rapporto con il territorio, organizzazione (performance artistiche): Terruzzin Barbara, Scamell Tessa
	Progetto Sport: Torresan Claudio
	Orientamento e continuità: insegnante di quinta e quarta
	Aiuto compiti: Marchisio Elena
Alunni	Scuola PRIMARIA: 107 alunni – sezione unica per classe.

Curricolo di base e potenziamento dell'offerta formativa – Scuola Primaria

Organizzazione del tempo - Orario Curricolare 2018/2019 (31 ore)

98

N. sezioni	N. alunni	Palestra	tempo di Scuola
1 per classe (5 classi)	107	interna	h. 7.45/8.15 accoglienza h. 8.15/13.15 lezioni h. 13.15/14.15 servizio mensa - ricreazione h. 14.15/16.15 due rientri alla settimana h. 14.15/16.15 "Aiuto compiti "



Il Collegio dei docenti ha deliberato, in base al monte ore annuale previsto dal D.L. 59/04 il numero di ore dedicate settimanalmente ad ogni disciplina:

DISCIPLINA	CL 1^	CL 2^	CL 3^	CL 4^	CL 5^
ITALIANO	7	7	6	6	6
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SC. MOTORIE	2	2	2	2	2
TECN. E INFORM	1	1	1	1	1
INGLESE	2	2	3	3	3
ED. IMMAGINE	2	2	2	2	2
MUSICA	3	3	3	3	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2

Cittadinanza e Costituzione - In base al Decreto-legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito nella Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, l'insegnamento viene impartito nell'ambito dell'area storico-geografico.

Curricolo di potenziamento e ampliamento dell'attività formativa

Il curricolo viene così integrato (delibera del Collegio Docenti):

- Numero ore 1: Laboratorio musica pratica d'insieme
- Numero ore 1: Cultura inglese per le classi 3,4,5
- Servizio di "Aiuto Compiti"
- Recupero e potenziamento individuale delle competenze didattiche, in orario extra-scolastico
- Dal 2013 l'Istituto è sede di certificazione Cambridge ESOL

Orario di servizio e formulazione orari

Gli orari vengono stabiliti all'inizio dell'anno per ogni classe, mirando ad una distribuzione equilibrata delle discipline nel corso della settimana.

L'orario è uno strumento per la didattica e come tale deve essere finalizzato alla piena ed efficace funzionalità del servizio scolastico rivolto agli alunni.

Gli orari degli insegnanti sono articolati, di norma, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Equilibrata e funzionale scansione della contemporaneità nell'arco della giornata e della settimana
- è stata scelta la concentrazione delle materie trasversali (inglese, motoria, religione e musica) al lunedì e al giovedì

La scuola funziona dal lunedì al venerdì con la seguente modalità: dalle ore 8.15 alle ore 13.15 con due rientri settimanale dalle 14,15 alle 16.15. La durata delle lezioni è di 60 minuti il lunedì, il giovedì e nei rientri, Negli altri 3 giorni è di 50 minuti. E' possibilità per tutti il servizio mensa ogni giorno dalle 13.15 alle 14.15. Tutti i giorni è presente un servizio "Aiuto compiti" dalle 14.15 alle 16.15.

La mensa e l'alimentazione

Nella scuola è attivo un servizio mensa gestito dalla scuola. Il menù, esposto giornalmente all'ingresso della scuola, è studiato appositamente per i bambini dai sei agli 11 anni e autorizzato dall'ASL competente.

Il pranzo inizia alle ore 13.15 circa ed è distribuito dall'addetto e dal personale docente.

In caso di allergie alimentari, i genitori presentano un certificato medico alla Coordinatrice didattica. Tale informazione, gestita nel rispetto della privacy, viene utilizzata per la definizione di menu personalizzati adatti ai bambini interessati.

Progettazione didattica

Mensilmente i docenti si incontrano per la progettazione dell'attività didattica, il confronto sull'andamento delle sezioni e per le attività di verifica e valutazione.

Utilizzo ore di programmazione

Le ore di programmazione e di incontro dell'équipe pedagogica, GLH e GLI previste per i docenti di scuola primaria vengono svolte sempre nel medesimo giorno della settimana, deliberato all'inizio dell'anno dal collegio docenti..

Normalmente le ore di programmazione vengono utilizzate per preparare collegialmente le attività delle classi, per valutare l'andamento didattico, per predisporre i necessari percorsi individualizzati, le attività di rinforzo e di recupero, per

pianificare, in forma interdisciplinare, i progetti inseriti nel curriculum della scuola. Al termine di ciascun quadrimestre, le ore di programmazione vengono utilizzate per effettuare la valutazione degli alunni.

Suddivisione anno in quadrimestri

Ai fini della valutazione degli alunni, l'anno è suddiviso in due quadrimestri per assicurare agli insegnanti il tempo necessario alla realizzazione di eventuali attività di recupero ed offrire agli alunni tempi distesi di apprendimento.

Adozione dei libri di testo

L'adozione dei libri di testo, segue le indicazioni ministeriali, e risulta coerente con il Piano dell'Offerta Formativa.

Per la valutazione dei testi in uso e delle nuove proposte i docenti tengono conto dei seguenti indicatori:

chiarezza e organicità della presentazione delle discipline	corrispondenza tra stile espositivo ed età degli alunni
---	---

Correlazione tra argomenti trattati e reali possibilità di apprendimento	snellezza, peso adeguato, economicità
corretta impostazione sul piano scientifico ed epistemologico degli argomenti trattati	Idoneità a promuovere percorsi anche individualizzati
attenzione ai contenuti formativi essenziali	tutela dalla pubblicità ingannevole

Rapporti con le famiglie

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori in un clima di corresponsabilità, chiarezza della comunicazione e sostegno reciproco costante.

Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia avviene attraverso:

- consigli di interclasse
- assemblee generali e/o tematiche
- incontri per la consegna della scheda di valutazione quadrimestrale
- incontri individuali formalizzati
- incontri personali a richiesta

Finalità

- approfondire la conoscenza degli alunni
- informare la famiglia sull'andamento didattico e sui comportamenti del bambino nel contesto scolastico
- condividere le finalità formative, ricercare un'intesa in caso di divergenza, mettere a punto strategie ed atteggiamenti educativi comuni
- informare la famiglia sulle opportunità formative e progettuali offerte dall'istituzione scolastica

Modalità iscrizione Scuola Primaria

I criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione alla scuola primaria sono i seguenti:

- priorità iscritti alla scuola dell'infanzia del medesimo istituto
- priorità a chi ha avuto fratelli iscritti all'istituto
- priorità elenco iscrizioni

- l'atto di iscrizione costituisce piena accettazione delle norme disciplinari, amministrative e dell'impostazione educativa della scuola - (Vedi delibera n.2 del 13/11/2014)

Modalità iscrizione cartacea Scuola Primaria

Le iscrizioni potranno essere effettuate presso la scuola, attraverso apposito modulo, ritirato presso la scuola e riconsegnato debitamente compilato entro i tempi definiti dal MIUR. (vedi Nota MIUR.AOODRVEUff.4/ n. 16710_C27a) - (vedi Circolare ministeriale n. 51 del 18.12.2014)

Progetti di arricchimento dell'offerta formativa

Nella programmazione curricolare si inseriscono in senso trasversale i progetti promossi a livello di Istituto.

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l'offerta for-

mativa sulla base delle scelte di indirizzo del PTOF e delle tematiche e delle peculiarità contestuali. Sono il risultato di scelte ponderate, che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle classi o delle scuole, le risorse interne ed esterne e la ricaduta delle attività in termini educativi e didattici. Alla loro realizzazione collaborano enti ed associazioni esterni alla scuola.

PROGETTI D'ISTITUTO 2016/2019

Il collegio dei docenti ha deliberato di privilegiare i seguenti progetti di istituto, coordinati dalle figure strumentali e/o dai coordinatori. Alla realizzazione di tali progetti collaborano tutti gli ordini di scuola attraverso iniziative didattiche programmate secondo criteri di interdisciplinarietà e di verticalizzazione dei curricoli.

Progetto Accoglienza (Scuola Primaria)

Questo progetto nasce dall'esigenza di accogliere ed inserire gradualmente i nuovi alunni nell'ambiente scolastico e di permettere il reinserimento sereno di tutti gli altri

alunni dopo la pausa estiva, creando un contesto ambientale, emotivo e sociale coinvolgente, dal quale scaturisca la motivazione ad apprendere. Il Progetto si propone il conseguimento delle seguenti finalità:

- **Favorire** l'inserimento dei bambini attivando un processo formativo motivante, che consenta loro di acquisire stima e fiducia verso se stessi e verso gli altri
- **Star bene** a scuola in un clima sereno e stimolante di comunicazione, cooperazione e rispetto tra alunno-alunno e tra alunno-insegnante
- **Promuovere** lo sviluppo della personalità del bambino nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno
- **Prevenire le difficoltà e i disagi** propri del passaggio tra i diversi livelli della scuola di base.

Continuità /orientamento (Scuola Primaria)

La continuità racchiude in sé il concetto di sviluppo e di evoluzione ed è uno degli aspetti fondamentali dell'azione educativa e didattica, attraverso la quale si intende favorire il successo formativo di ogni alunno. Tramite il progetto "Continuità/orientamento" l'Istituto intende sviluppare in modo più unitario e coerente il proprio percorso formativo e limitare il disagio degli alunni durante il passaggio tra i diversi ordini di scuola. L'Istituto organizza attività didattiche, esperienze educative ed iniziative di accoglienza in continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria.

- **Progetto continuità con la scuola secondaria**
- **Progetto educativo-didattico d'Istituto** (Scuola Primaria)
- **Certificazione Cambridge ESOL** (Scuola Primaria)
- **Laboratorio di musica pratica d'insieme** (Scuola Primaria)
- **Dall'anno scolastico 2018/2019 Laboratorio di musica pratica d'insieme in lingua inglese** (Scuola Primaria)
- **Progetto teatro**
- **Progetto "Percorsi di Approfondimento Ambientale tra Mare e Laguna"**
- **Teatro di Natale**
- **"Pronti Partenza...Coding" Programma il Futuro.**
- **Progetto "Per non dimenticare**
- **Progetto "Venezia uno spazio da vivere assieme"**
- **Progetto CyberKid- Per vincere il bullismo e il cyberbullismo"**
- **Laboratorio scientifico "Le Pleiadi"**
- **Progetto Cultura inglese**
- **Progetto Frutta nella scuola**

16. INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE

L'Istituto nell'ottica di una politica inclusiva, stabilita all'interno del Piano Annuale per l'Inclusività, intende potenziare e diffondere la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

La scuola si impegna a:

- **Creare un ambiente accogliente** e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione e la solidarietà tra i pari;
- **promuovere pratiche inclusive** attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola;
- **promuovere l'attiva partecipazione** di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- **ridurre le barriere** che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali;

- **adozione di interventi personalizzati**, che coinvolgeranno di volta in volta i docenti, le famiglie, l'équipe medica, gli esperti esterni, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte;
- **valorizzazione delle eccellenze**, tesa a far emergere quanto di “eccellente” c'è in ciascuno studente. Ciò si realizza solo se l'alunno “sta bene” a scuola e può esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Sono destinatari di tali interventi gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); alunni con svantaggio (socio economico, linguistico e/o culturale o dovuto ad altri motivi).

PROGRAMMAZIONE DEL GLI

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- **rilevazione dei BES** presenti nella scuola;

- **raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi** posti in essere • focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- **rilevazione, monitoraggio e valutazione** del livello di inclusività della scuola;
- **elaborazione di una proposta di Piano Annuale** per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di Inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici

regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19 comma 11 della Legge n° 111/11.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola - ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L. n° 35/12, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà alcun adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLH completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati.

Protocollo alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Il gruppo di lavoro per la definizione di un protocollo di Istituto, attraverso il coinvolgimento di tutti i diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli

studenti con DSA, ha assicurato l'attivazione delle procedure e degli interventi idonei all'applicazione della L. 170.

Nel corso dell'anno scolastico i docenti referenti effettueranno una ricognizione della documentazione agli atti ed un monitoraggio circa l'utilizzo del modello di PDP attualmente adottato nella scuola primaria.

Documento di riferimento sarà il Protocollo alunni DSA, in cui sono specificate le modalità che la vigente normativa delinea per la scuola.

Integrazione alunni disabili

L'integrazione dell'alunno in situazione di handicap è un processo che coinvolge tutti gli insegnanti della classe. L'attività di integrazione è quindi AZIONE DI TUTTI I DOCENTI.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO è una figura di supporto e collaborazione a tutta la classe e/o plesso e collabora con i colleghi nell'impostazione e realizzazione del "progetto educativo individualizzato", riferito all'alunno disabile; inoltre offre all'intera classe e

plesso una maggiore gamma di opportunità all'interno delle quali sia lo stesso bambino in situazione di handicap, sia tutti gli altri alunni, possano trovare idonee risposte ai bisogni educativi evitando forme di isolamento e favorendo l'integrazione; svolge in linea generale la sua attività nell'ambito del gruppo (classe e interclasse).

Nel processo di integrazione, per supportarne e guidarne i processi decisionali e organizzativi, ha un ruolo importante la **DOCUMENTAZIONE**, poiché motiva le scelte effettuate in itinere dall'equipe pedagogica, finalizzate alla realizzazione del progetto di vita dell'alunno con disabilità.

Il PEI è elaborato dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti curricolari della classe e dagli altri operatori coinvolti, in condivisione con la famiglia e gli operatori ASL o extrascolastici.

Esso comprende i quadri del P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale), sulla base del quale viene effettuata l'osservazione iniziale dell'alunno ed ha la struttura esemplificata nella tabella seguente

PARTE INIZIALE INTRODUTTIVA DEL PEI (da modificare solo in caso di variazioni)

DATI ANAGRAFICI E CLINICI DELL'ALUNNO/A (cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, diagnosi funzionale)

VERBALI dei colloqui precedenti all'accoglienza dell'alunno nella scuola (informazioni iniziali da famiglia, ASL, ordine scuola precedente...)

PROFILO DELL'ALUNNO (da aggiornare annualmente)

Costruito secondo gli assi del Profilo Dinamico Funzionale, completando le parti più significative per la presentazione delle caratteristiche dell'alunno difficoltà e potenzialità

PEI ANNUALE da compilare per ciascun anno scolastico

QUADRO SCOLASTICO (classe, composizione della classe, intervento di sostegno e integrazione, interventi medico riabilitativi)

ORARIO SCOLASTICO (orario di classe, presenza dell'insegnante di sostegno nelle discipline)

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICO EDUCATIVI

(obiettivi, competenze, contenuti, attività, interventi e progetti per l'integrazione compreso l'eventuale Progetto specifico dell'educatore, rapporto con la programmazione di classe)

VERBALI degli incontri con ASL, operatori extrascolastici e famiglia, preceduti da un modello di OSSERVAZIONE individuale per guidare la riflessione e la discussione nel GLH operativo

RELAZIONE FINALE da compilare alla fine dell'anno scolastico

Il modello di RELAZIONE FINALE viene compilato al termine di ogni anno scolastico in periodo scolastico. Va compilato dall'insegnante di sostegno, da altri operatori coinvolti e dagli insegnanti curricolari della classe

Nell'ultimo incontro del GLH operativo le linee vengono condivise con la famiglia, l'ASL ed eventuali altri operatori.

Il gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI), per la definizione di un protocollo di Istituto, ha assicurato l'attivazione delle procedure e degli interventi idonei all'applicazione della Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013.

Nel corso dell'anno scolastico i docenti referenti effettueranno una ricognizione della documentazione agli atti ed un monitoraggio circa l'utilizzo del modello di PEI attualmente adottato nella scuola primaria.

Documento di riferimento sarà il Protocollo alunni certificati, in cui sono specificate le modalità che la vigente normativa delinea per la scuola.

17. ORGANISMI GESTIONALI

Collegio docenti - Si riunisce presso la scuola è presieduto dal Coordinatore didattico. Principalmente delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, di scelte culturali e didattiche, di programmazione e di aggiornamento. Tra gli altri compiti si ricordano la individuazione delle aree per l'assegnazione delle Funzioni – strumentali al P.T.O.F., l'elaborazione e la verifica del Piano dell'offerta formativa e dei progetti, la definizione del Piano delle attività funzionali all'insegnamento che consentono l'accesso al Fondo d'Istituto, l'adozione dei libri di testo, l'organizzazione delle iniziative d'aggiornamento.

Consigli d'Interclasse - I Consigli d'Interclasse si riuniscono nel plesso, almeno ogni bimestre con la componente genitori. Formulano al Collegio docenti proposte circa l'azione educativa e le iniziative di sperimentazione; verificano l'andamento educativo – didattico delle classi, agevolano i rapporti tra docenti, genitori ed alunni.

Articolazione del Collegio docenti - Il Collegio dei docenti si articola in commissioni che adottano le seguenti regole di funzionamento:

- sono gestite da un coordinatore che ne stabilisce le modalità e i tempi di funzionamento, si tratta generalmente dei docenti funzioni-strumentali al P.T.O.F che operano in base a specifiche indicazioni programmatiche stabilite dal Collegio dei docenti
- stabiliscono nel primo incontro un progetto di lavoro che evidenzia: obiettivi, modalità organizzative , tempi e monte ore per i componenti di ogni incontro vengono raccolte le firme di presenza e viene redatto un verbale
- in itinere e a conclusione dell'attività, il coordinatore relaziona sul lavoro svolto al Collegio
- la partecipazione alle commissioni dà accesso al Fondo d'Istituto, nei limiti e con le modalità previsti dalla contrattazione integrativa di Istituto.



18.FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE del personale

La legge 107/2015 ha previsto che il PTOF ricomprendesse anche il Piano di formazione del personale docente. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa.

Il Piano di Formazione nasce dall'esigenza di acquisire competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento delle nuove esigenze del PTOF; con tale prospettiva, nell'ambito dei processi di riforma ed innovazione della scuola, la formazione, è innanzitutto un processo complesso, che assolve ad una duplice funzione: la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processi e dei prodotti.

La formazione costituisce uno strumento strategico fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione professionale di tutto il personale, pertanto sono previste attività di aggiornamento e formazione anche per il personale, in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito

della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Il Piano pertanto prevede i seguenti punti di interesse su cui organizzare l'aggiornamento:

- **Corsi sulla sicurezza nella scuola** (D. Lgs. 81/2008), per la formazione dei lavoratori.
- **Percorsi di formazione e aggiornamento didattico-metodologico** (progettazione per competenze e unità di apprendimento, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali, certificazione delle competenze, CLIL, laboratori per campi di esperienza, didattica laboratoriale, etc.);



Piano annuale delle attività collegiali funzionali all'insegnamento

ORARIO DI LAVORO art. 47

PUNTO 1 – fino a un massimo di 50 ore per:

- attività di aggiornamento
- attività di programmazione
- progettazione, revisione e gestione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale
- ricevimento collegiale con genitori o specialisti/ esperti

In presenza di orario part-time o di orari ridotti, le 50 ore sono riproporzionate e comunque non inferiori a 20 ore annue.

Queste ore rientrano nella retribuzione mensile.

Le ore eccedenti il numero massimo previsto per ogni docente sono retribuite in un'unica soluzione **calcolate secondo l'art. 45**, con la retribuzione del mese di giugno. Tali attività quando sono svolte in periodo diverso da quello coincidente con l'attività didattica, rientrano nella normale retribuzione fino alla concorrenza dell'orario settimanale individuale.

Le ore eccedenti saranno imputate alle 50 ore.

PUNTO 2 – 70 ore annue per recupero del mese di luglio che possono essere richieste per:

- attività e/o discipline non curriculari o anche curriculari, programmate dal Collegio dei docenti e/o dal Consiglio di classe, in orario non curriculare; il loro utilizzo è finalizzato principalmente ad attività quali: recupero, sostegno e preparazione agli esami o altre attività deliberate dal Collegio dei docenti proprie della funzione e del livello
- uscite didattiche giornaliere, limitatamente alle ore eccedenti l'orario individuale.
- eventuali supplenze saltuarie per un massimo di 10 ore per anno scolastico.
- In mancanza di programmazione del Collegio dei docenti, la richiesta può essere fatta dal personale docente.

Le 70 ore sono ridotte a 25 per orari fino a 1/3 dell'orario settimanale contrattuale e a 50 per orario fino a 2/3 dell'orario settimanale contrattuale.

Il personale che svolge le 70 ore ha diritto a **26 giorni di ferie** aggiuntive estive (riproporzionate in base alle ore effettivamente svolte).

Se non è possibile il recupero (malattia, maternità o per esigenze tecnico organizzative) queste ore **vengono retribuite**.

Il docente assunto a tempo determinato, il cui rapporto abbia termine prima della sospensione estiva delle lezioni, **non è tenuto a svolgere le 70 ore**.

Il personale docente che non ha svolto le 70 ore potrà essere impegnato, durante il periodo estivo, al di fuori delle ferie ordinarie, per un tempo non eccedente il proprio orario settimanale, in attività didattiche di programmazione e aggiornamento.



19. MODALITÀ DI PAGAMENTO Scuola dell'Infanzia

125

- **Iscrizioni** € 210 (in caso di ritiro l'iscrizione non è rimborsabile)
- **Retta annuale** comprensiva di riscaldamento € 2150,00 (10 mensilità di € 215 mensili)
- I pagamenti possono essere effettuati con le seguenti modalità:

unica soluzione anticipata €1935.00 (9 mensilità di € 215 ciascuna)

Retta trimestrale

entro il 30/09 € 717.00

entro il 30/12 € 717.00

entro il 30/03 € 716.00

Retta mensile entro il 10 di ogni mese: € 215.00

Il saldo entro la fine di maggio

COSTO BUONO PASTO € 2.00

I pagamenti possono essere effettuati presso la scuola o tramite bonifico bancario

BANCA PROSSIMA

IBAN IT 18 E 033 5901 6001 0000 0005 950

Specificare:

COGNOME e NOME dell'alunno

RETTA SCOLASTICA

CLASSE

MENSALITÀ O TRIMESTRE di pagamento



20.MODALITÀ DI PAGAMENTO Scuola Primaria

127

- **Iscrizioni** € 210 (in caso di ritiro l'iscrizione non è rimborsabile)
- **Retta annuale** comprensiva di riscaldamento € 1935,00
- I pagamenti possono essere effettuati con le seguenti modalità:

unica soluzione anticipata €1935.00 (9 mensilità di € 215 ciascuna)

Retta trimestrale

entro il 30/09 € 645.00

entro il 30/12 € 645.00

entro il 30/03 € 645.00

Retta mensile entro il 10 di ogni mese: € 215.00

Il saldo entro la fine di maggio

COSTO BUONO MENSA € 5.00



I pagamenti possono essere effettuati presso la scuola o tramite bonifico bancario

BANCA PROSSIMA

IBAN IT 18 E 033 5901 6001 0000 0005 950

Specificare:

COGNOME e NOME dell'alunno

RETTA SCOLASTICA

CLASSE

MENSALITÀ O TRIMESTRE di pagamento

I pagamenti possono essere effettuati presso la scuola o tramite bonifico bancario.



21.SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative connesse alle attività delle scuole, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente.

Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile, anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e nel conseguimento delle finalità educative scolastiche.

Cura i rapporti con l'utenza e collabora con i docenti nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.

La qualità del rapporto col pubblico e col personale intero è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

La scuola, mediante l'impegno di tutto il personale amministrativo, garantisce:

- celerità nelle procedure
- informazione e trasparenza degli atti amministrativi
- tutela della privacy

Tutti i servizi di segreteria sono informatizzati.

Iscrizioni: le famiglie vengono avvisate in tempo utile sulla data di scadenza dei termini; l'iscrizione avviene secondo le modalità indicate dalla circolare ministeriale. In caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a segnalare agli interessati quali documenti mancano per perfezionare l'iscrizione.

Rilascio di documenti: le certificazioni attinenti agli alunni o nulla-osta sono rilasciate nei normali orari di apertura della segreteria al pubblico.

I documenti di valutazione degli alunni sono illustrati e consegnati, dai docenti incaricati, ai genitori.

Orari di apertura uffici di segreteria: gli uffici di segreteria, compatibilmente con la dotazione organica del personale amministrativo, garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti.

Orario ricevimento direzione Superiore Locale: tutti i giorni dalle 7.40 alle 10.00 e su appuntamento.

Orario Ufficio di segreteria: dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 9.00 e dalle 11.30 alle 13.30.

Il Coordinatore delle attività educativo-didattiche riceve:

- tutti i giorni dalle ore 7.40 alle ore 10.00
- il sabato su appuntamento

Chi necessita di comunicare con il Coordinatore didattico al di fuori dei giorni stabiliti può telefonare dal lunedì al sabato. L'appuntamento va comunque concordato.

22.MISURE DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Dirigente Scolastico sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del S.P.P, gli addetti di plesso per il primo soccorso e l'antincendio impartisce apposite istruzioni sulla base del documento di valutazione dei rischi e della normativa vigente in materia di sicurezza.

Le istruzioni sono contenute nelle circolari in materia di sicurezza.

I piani di emergenza sono provati durante l'anno scolastico. Gli enti competenti saranno interessati per la risoluzione di tutti i problemi inerenti sicurezza, igiene e pulizia.

L'attività di "informazione/formazione", in tema di "sicurezza" si prefigge di far acquisire al personale scolastico i sotto indicati obiettivi, previsti dal nuovo testo Unico D.lgs. n. 81/2008 :

Acquisire la "cultura della sicurezza e della prevenzione"; essere in grado di identificare i fattori di rischio in ambito scolastico, in particolare i rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta e le relative misure di protezione e prevenzione da adottare; acquisire le seguenti competenze per la prevenzione.

- Rischio incendio; rischio elettrico; rischio meccanico
- Rischio chimico; rischio fisico; rischio biologico
- Pericoli connessi all'uso di sostanze pericolose
- Uso dei videotermini
- Movimentazione dei carichi
- Conoscere le "procedure" che riguardano l'organizzazione e la gestione dell'emergenza: il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori";
- Conoscere la segnaletica di sicurezza
- Conoscere le nozioni relative ai diritti e doveri dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro
- Conoscere i fondamenti essenziali della normativa della sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare riguardo al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni
- Considerare la sicurezza non solo come insieme di norme che inducono ad una protezione coercitiva, ma come valore fondante del benessere lavorativo

La formazione interessa pertanto tutte le componenti scolastiche (individuali e collegiali) che sono chiamate a diventare, ciascuna nell'ambito del proprio ruolo e delle funzioni assegnate, soggetti attivi e consapevoli nel miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza degli ambienti scolastici.

23. MISURE PER L'APPLICAZIONE della normativa sulla privacy

La scuola raccoglie, elabora e conserva, in relazione alla propria attività istituzionale, dati personali identificativi e talvolta sensibili (attinenti alla sfera della riservatezza) e giudiziari relativi agli alunni e ai famigliari ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D. Lgs 30 giugno 2003 n° 196, recante disposizioni in materia di protezione dei dati personali I dati possono essere trattati in relazione agli adempimenti connessi alla funzione istituzionale della scuola e conservati secondo le modalità contemplate nel Decreto M.P.I. n.305 del 7/12/2006 e del Regolamento UE 679/2016 (GDPR) entrato in vigore il 25 maggio 2018.

Titolare del trattamento dei dati è l'Istituto Suore Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto; responsabile del trattamento per la sede è Sr Beatrice (Forin Valeria)

L'elenco completo di tutte le misure per prevenire, contrastare o ridurre i rischi a cui sono esposti i dati personali trattati è riportato nel Documento Programmatico sulla sicurezza, revisione corrente.

24. VERIFICA E VALUTAZIONE DEL P.O.F.

Autoanalisi interna

Nella scuola dell'autonomia, l'autoanalisi e l'autovalutazione di Istituto rivestono un ruolo essenziale per il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza del servizio erogato. L'autoanalisi si effettua attraverso l'esame delle azioni educative, formative ed organizzative messe in atto dal personale scolastico e la successiva comparazione tra il modello definito nel PTOF e i comportamenti realmente agiti dal punto di vista didattico ed organizzativo.

La rilevazione annuale fornisce infatti una serie di informazioni da investigare in profondità e su cui definire i piani di sviluppo. Individuare punti di forza e punti di debolezza permette di stabilire se ciò che è stato realizzato risulta essere adeguato ai bisogni formativi e consente di introdurre correttivi ed innovazioni sulla base di quanto riscontrato.

In quest'ottica l'autovalutazione rappresenta una modalità di promozione del cambiamento della scuola fondata sulla capacità dei docenti di affrontare e risolvere i problemi.

25.COMMISSIONE DI ELABORAZIONE

Elaborato del Collegio docenti: ottobre 2015

Ultima Revisione: 07 giugno 2018

Approvato dalla coordinatrice didattica e dalla Legale Rappresentante: 20 settembre 2018

INDICE

- Premessa - p. 3
1. Identità culturale, mission ... - p. 8
 2. La comunità educativa - p. 11
 3. Destinatari - p. 20
 4. Contesto di riferimento e profilo d'istituto - p. 21
 5. Finalità istituzionali - p. 25
 6. Tipologia dell'offerta formativa ed organizzazione dell'ambiente di apprendimento - p. 28
 7. Regolamento d'istituto - p. 29
 8. Modalità d'interazione con il territorio - p. 32
 9. Diagnosi, autovalutazione di istituto e piano di miglioramento - p. 34
 10. Il curriculum della scuola - p. 41
 11. Valutazione degli apprendimenti - p.63
 12. Indicazioni e strumenti metodologico – didattici - p. 78
 13. Calendario scolastico regionale - p. 81
 14. Articolazione dell'offerta formativa scuola dell'infanzia - p. 83
 15. Articolazione dell'offerta formativa scuola primaria - p. 94
 16. Inclusione e valorizzazione - p. 110
 17. Organismi gestionali - p. 118
 18. Formazione e valorizzazione del personale - p. 120
 19. Modalità di pagamento scuola dell'infanzia - p. 125
 20. Modalità di pagamento scuola primaria - p. 127
 21. Servizi amministrativi - p. 129
 22. Misure di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro - p. 132
 23. Misure per l'applicazione della normativa sulla privacy - p. 134
 24. Verifica e valutazione del P.O.F. - p.135
 25. Commissione di elaborazione - p. 136

